

Servizi di ristorazione, apparecchiature, macchine e accessori: una filiera d'eccellenza

Magda Antonioli Corigliano – Direttrice Master in Economia del Turismo, Università Bocconi
Sara Bricchi – Ricercatrice MET, Università Bocconi

Settembre 2017

INDICE

• Introduzione	3
• Servizi di ristorazione, panetteria, pasticceria e gelateria	4
• Numero delle imprese	5
• Fatturato	7
• Valore Aggiunto	9
• Occupazione	10
• Investimenti	13
• Macchine, apparecchiature ed accessori per la ristorazione, la panetteria, la pasticceria e la gelateria	15
• Commercio mondiale	16
• Principali paesi esportatori	18
• Principali paesi importatori	20
• Fasce di prezzo e premium price	21
• Focus Italia: i settori di HOST	
• Produzione ed utilizzo degli impianti	22
• Occupazione	24
• Investimenti	25
• Esportazioni, saldo commerciale e mercati	26
• Importazioni	32
• Singole aree merceologiche	35
• Conclusioni	42

INTRODUZIONE

Il ruolo dell'ospitalità e della ristorazione italiana non è da ascriversi solamente alla componente turistica o correlata al mondo agroalimentare, ma abbraccia il comparto del lusso, per certi versi lo stile di vita italiano e comunque il territorio nelle sue varie sfaccettature*. Questo rapporto partendo dallo stato dell'arte dei servizi di ristorazione, panetteria, pasticceria e gelateria** in Italia, intende mettere a fuoco, per quanto possibile, il ruolo economico dell'intera filiera per mostrare la rilevanza del food equipment, ma non solo, per l'intero sistema paese. Fondamentale anche come il comparto risulti trainante ai fini dell'internazionalizzazione della nostra economia soprattutto per i nuovi mercati.

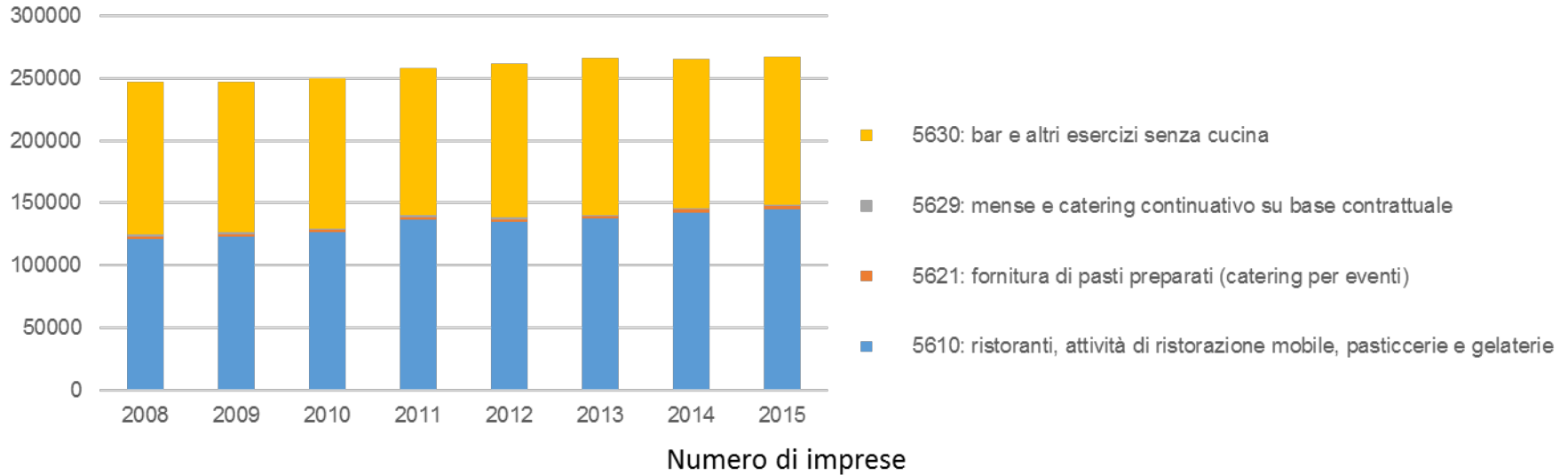
Benché il successo si fondi sul concetto di qualità di tutta una filiera, ci concentreremo su alcune componenti di rilievo essenziale, quali macchinari e apparecchiature per la ristorazione, la panetteria, la pasticceria e la gelateria, settori nei quali l'eccellenza del nostro paese è altrettanto evidente. Forniremo prima il quadro economico internazionale (principali paesi importatori ed esportatori, evoluzione del commercio mondiale), per concentrarci successivamente sul ruolo giocato dall'industria italiana ed in particolare dai settori rappresentati ad HOST in questo mercato (fatturato, occupazione, investimenti, esportazioni/saldo commerciale e loro variazioni nel tempo), anche a livello disaggregato, ovvero per alcune componenti specifiche.

* *Si veda il rapporto «Ristorazione, Lusso e Territorio quali driver dell'«Italian way of living»»*

** *Per ristorazione da qui in avanti si intendono le imprese classificate con codice Ateco 56, ovvero: ristoranti, attività di ristorazione mobile, pasticcerie e gelaterie (56.10), fornitura di pasti preparati (catering per eventi) (56.21), mense e catering continuativo su base contrattuale (56.29), bar e altri esercizi senza cucina (56.30)*

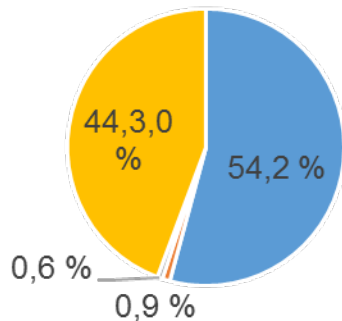
**PARTE PRIMA:
SERVIZI DI RISTORAZIONE,
PANETTERIA, PASTICCERIA E
GELATERIA**

NUMERO DELLE IMPRESE



Erano quasi 267.500 le imprese italiane attive secondo ISTAT nel 2015 nel comparto ristorazione/panetteria, pasticceria e gelateria ed il loro numero è andato aumentando in controtendenza con l'avvento della crisi (In particolare ristoranti ed attività di ristorazione mobile e fornitura di pasti preparati hanno fatto registrare nel periodo 2008/2014 un tasso di crescita medio annuo rispettivamente del +2,3% e del +4,2%)

Numero delle imprese (% , 2015)

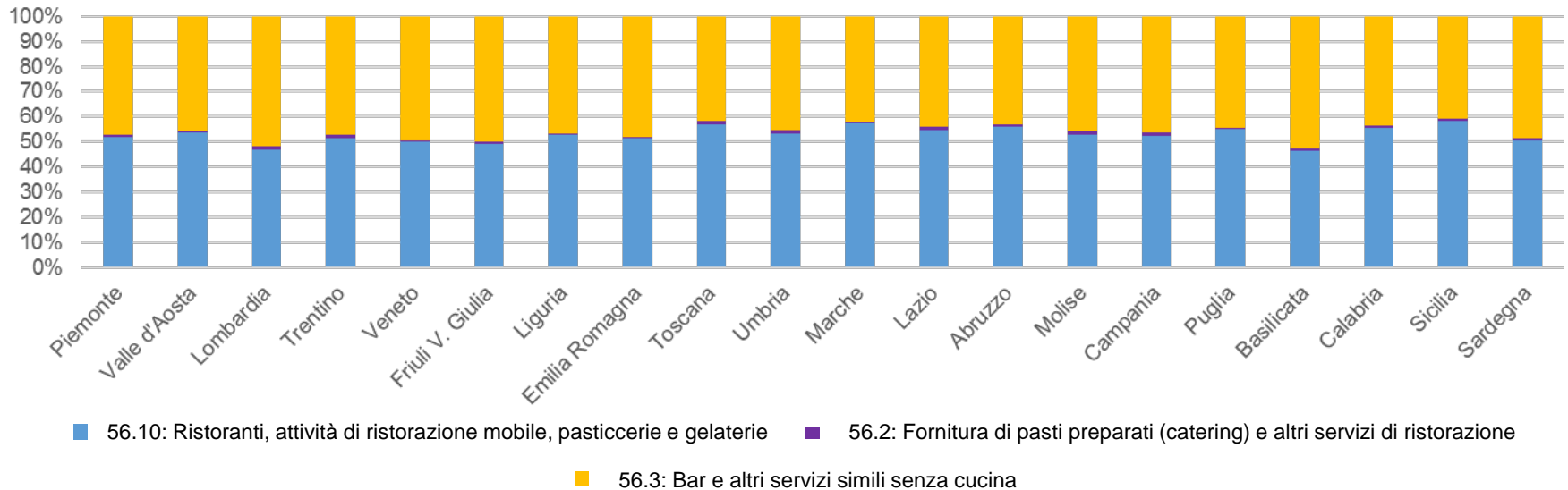


Oltre la metà degli esercizi censiti nel 2015 (54,2%) - ma le porzioni si mantengono più o meno costanti su tutto il periodo analizzato - è costituito da ristoranti attività di ristorazione mobile, pasticcerie e gelaterie, seguiti da bar ed altri esercizi senza cucina (44,3%). Inferiori nel numero, ma come si vedrà in seguito, assolutamente rilevanti in termini di fatturato, valore aggiunto, occupati ed investimenti le mense e catering continuativo su base contrattuale (0,9%) e le attività di fornitura di pasti preparati (0,6%)

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, 2017

NUMERO DELLE IMPRESE

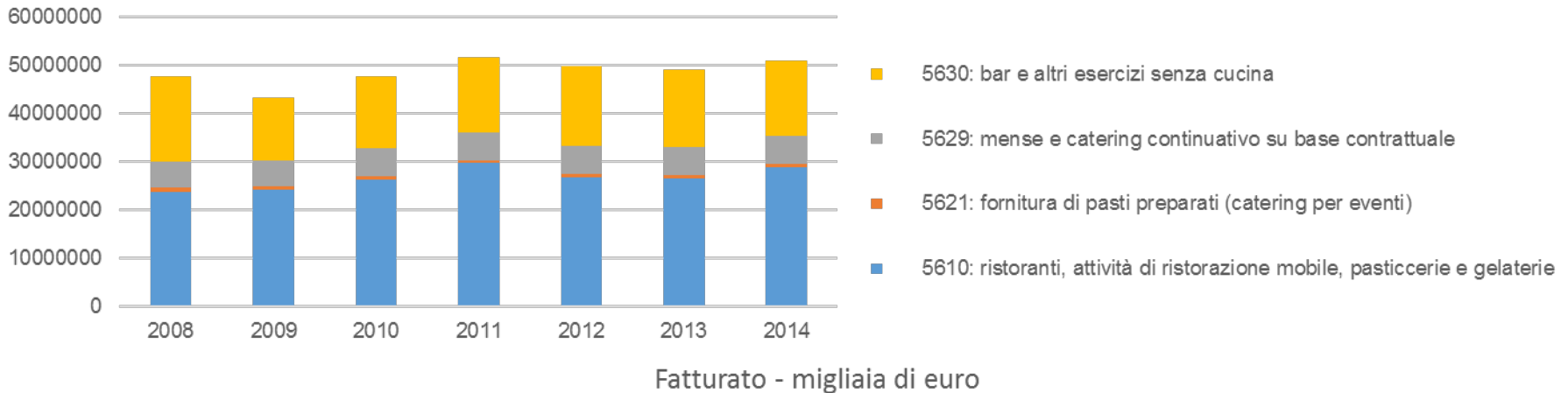
Numero delle imprese su base regionale (% , 2015)



Fonte: elaborazioni su dati FIPE, 2015

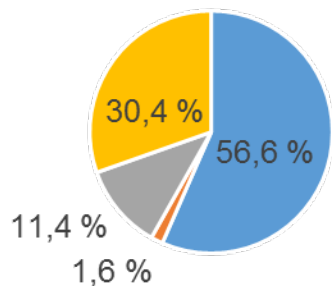
Se si osserva la ripartizione percentuale dei servizi di ristorazione nelle diverse regioni italiane si può notare come la situazione non si discosti molto dalla media nazionale. Lombardia e Basilicata sono le uniche due regioni in cui i bar e gli altri esercizi senza cucina costituiscono più del 50% delle imprese attive nel comparto ristorazione, mentre Toscana, Marche e Sicilia sono le regioni in cui la componente ristorante, attività di ristorazione mobile, pasticcerie e gelaterie è più forte, posizionandosi poco sotto il 60%.

FATTURATO



In Italia i servizi di ristorazione, panetteria, pasticceria e gelateria hanno fatturato nel 2014 50,8 miliardi di euro. Dopo anni di andamento incerto (ed aver toccato un minimo di 43,4 miliardi nel 2009), il valore è in leggera crescita rispetto a quello dell'anno precedente (+3,5%) e superiore al valore pre-crisi (47,6 miliardi). Le prime stime con riferimento al biennio appena trascorso (2015/2016) segnalano un ulteriore e decisa espansione del settore con riferimento al fatturato, a testimonianza della vitalità dello stesso.

Fatturato (% , 2014)

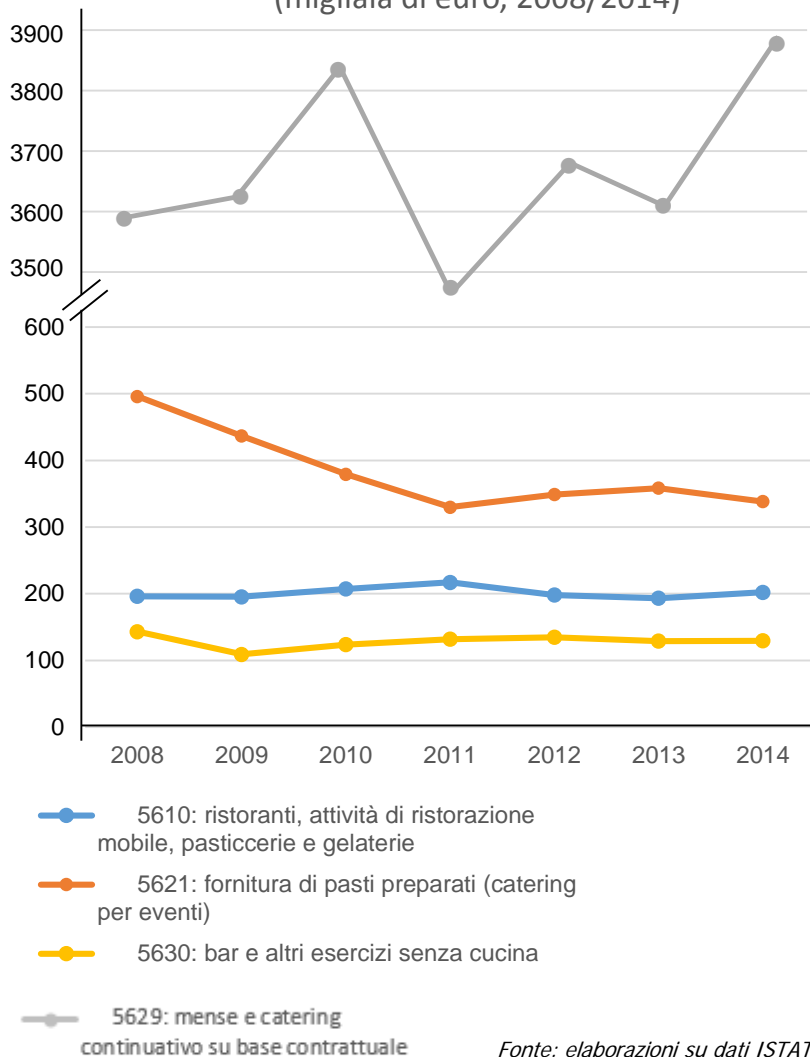


Secondo gli ultimi dati disponibili oltre la metà del fatturato del comparto è realizzato da ristoranti, attività di ristorazione mobile, pasticceria e gelateria (28,7 miliardi di euro), circa 1/3 (pari a 15,5 miliardi di euro) da bar e altri esercizi senza cucina, l'11,4% (circa 5,8 miliardi di euro) da mense e catering continuativo su base contrattuale ed il restante 1,6% da catering per eventi.

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, 2017

FATTURATO

Evoluzione del fatturato medio per impresa per tipo di impresa
(migliaia di euro, 2008/2014)

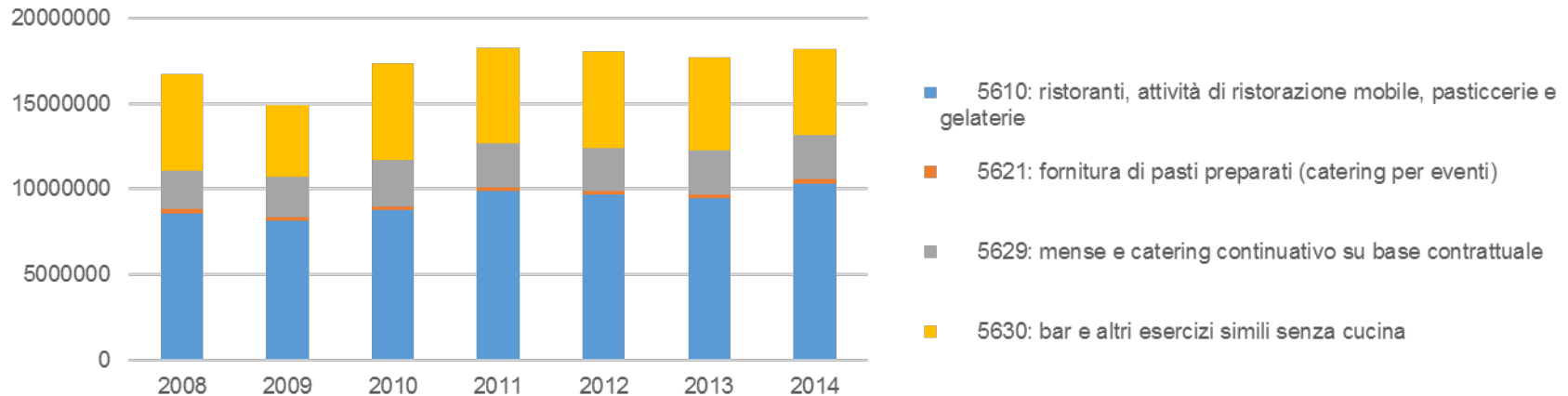


Analizzando il rapporto tra numero di imprese e fatturato è possibile notare come il fatturato medio per impresa di mense e catering (circa 3,9 milioni di euro l'anno) sia di molto superiore a quello di tutte le altre aziende del comparto. Seguono infatti i catering per eventi con circa 340 mila euro l'anno, quindi i ristoranti, le attività di ristorazione mobile, le pasticcerie e le gelaterie con poco più di 200 mila euro l'anno e chiudono infine i bar e gli alti esercizi senza cucina a circa 130 mila euro l'anno.

Se si osserva l'andamento nel tempo del fatturato medio per impresa emergono però tendenze differenti: se le attività di catering sono state colpite maggiormente dalla crisi (-33% tra il 2008 ed il 2011), i ristoranti, le attività di ristorazione mobile, le pasticcerie e le gelaterie, così come i bar ed altri esercizi senza cucina, seppur con qualche variazione mostrano un trend di sostanziale stabilità. Mense e catering continuativo su base contrattuale sono invece le attività ad aver incrementato maggiormente il loro fatturato pre-crisi (+8,1%), passando però per risultati alterni.

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, 2017

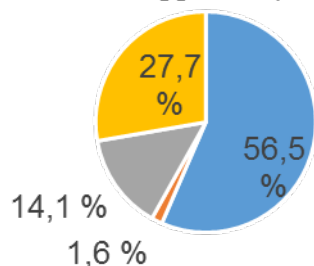
VALORE AGGIUNTO



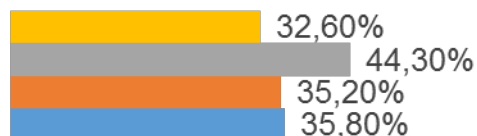
Valore aggiunto al costo dei fattori

Il valore aggiunto (calcolato al costo dei fattori) dalle attività del comparto ristorativo in Italia è stato nel 2014 di oltre 18 miliardi di euro. Dopo un importante calo nel 2009 in concomitanza con la crisi (quando toccò i 14,9 miliardi di euro) il valore aggiunto è tornato a crescere, mantenendosi dal 2011 su valori all'incirca costanti.

Valore aggiunto (% , 2014)



Valore aggiunto su fatturato (% , 2014)

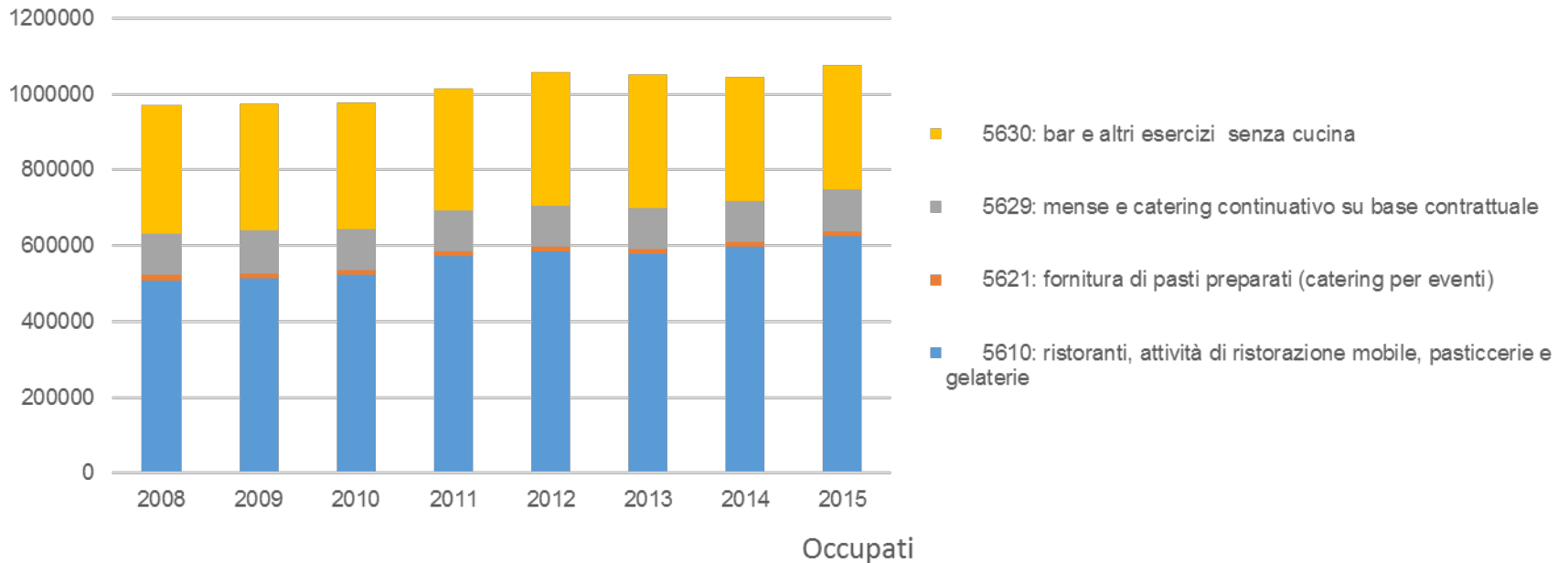


Oltre la metà del valore aggiunto del comparto (56,5%) è generato da ristorante, attività di ristorazione mobile, pasticcerie e gelaterie, il 27,7% dai bar e dagli altri esercizi senza cucina, il 14,1% da mense e catering continuativo ed il restante 1,6% dalle attività di catering per eventi.

Se si valuta però il valore aggiunto sul fatturato generato da ogni tipologia di impresa del comparto emerge come la forbice sia decisamente inferiore: se in questo caso sono le mense ed i catering continuativi a generare in media maggior valore aggiunto (44,3% sul totale del fatturato), ristoranti, attività di ristorazione mobile, pasticcerie e gelaterie e catering per eventi presentano valori simili (rispettivamente 35,8% e 35,2%). In coda bar ed altri esercizi senza cucina il cui valore aggiunto è in media pari al 32,6% del fatturato.

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, 2017

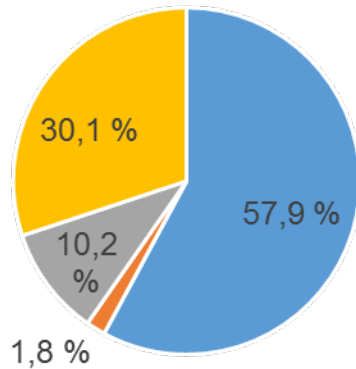
OCCUPAZIONE



Nel 2015 il totale degli occupati nel comparto dei servizi di ristorazione era superior al 1 milione di unità. L'andamento degli occupati nel periodo 2008/2015 risulta, nonostante la crisi, pressochè stabile, mostrando un tasso di crescita medio annuo pari all'1% circa. A crescere (+2,2% l'anno) gli occupati presso ristoranti, pasticcerie, gelaterie e attività di ristorazione mobile, grazie forse in parte anche alla crescente popolarità di queste ultime, mentre stabili gli occupati presso mense e catering continuativo ed in lievissimo calo quelli di bar ed altri esercizi senza cucina (-0,5%) e attività di catering per eventi (-1,1%).

OCCUPAZIONE

Occupati (% , 2015)



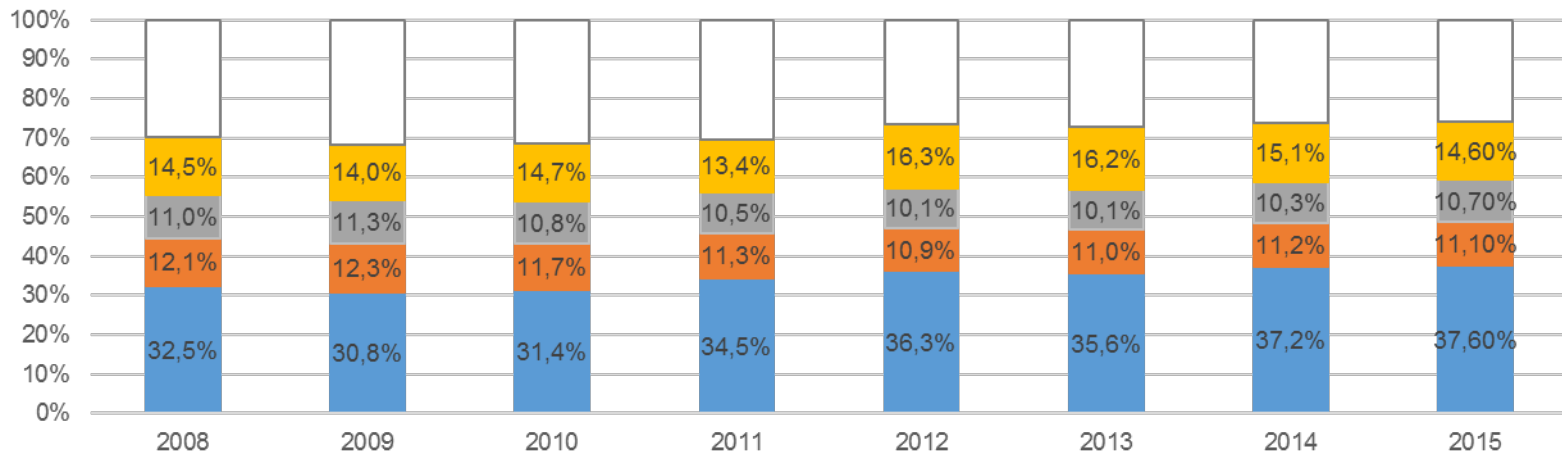
Il 57,9% degli occupati del comparto è impiegato in ristoranti, attività di ristorazione mobile, pasticcerie e gelaterie, il 30,1% in bar e altri esercizi senza cucina, mentre solo il 10,2% e l'1,8% sono rispettivamente occupati in mense e catering continuativo e in catering per eventi.

La dimensione media delle imprese vede nel 2014 4,2 occupati per ristorante, attività di ristorazione mobile, pasticcerie e gelaterie, 4,7 occupati per attività di catering per eventi, 73 occupati per mense ed attività di catering continuativo e 2,7 occupati per bar ed esercizi senza cucina. Tutti i valori risultano pressochè stabili nel periodo 2008/2014 ad eccezione degli occupati presso attività di catering per eventi (precedentemente 6,8).

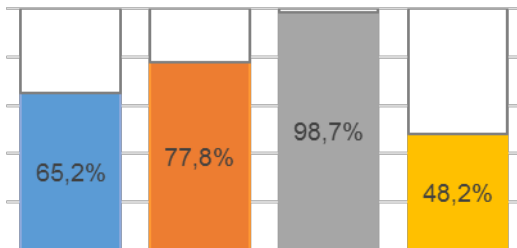
OCCUPAZIONE

La percentuale di lavoratori dipendenti sul totale degli occupati nel settore dei servizi di ristorazione è secondo gli ultimi dati disponibili (2015) del 74,0%.

Lavoratori dipendenti (% sul totale degli occupati nel settore)



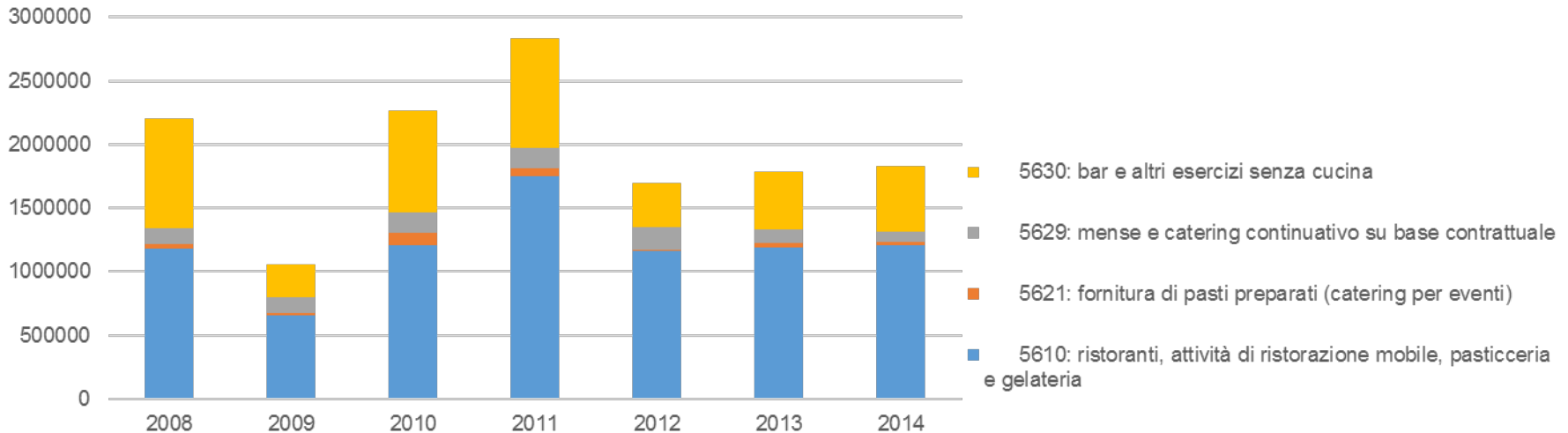
Lavoratori dipendenti per tipologia di impresa (% , 2014)



Se si considerano le diverse tipologie di imprese dei servizi di ristorazione, il 48,2% degli occupati presso bar ed altre attività senza cucina risulta essere dipendente; questa percentuale sale al 65,2% per i ristoranti, le attività di ristorazione mobile, le pasticcerie e le gelaterie, al 77,8% per le attività di catering per eventi e al 98,7% per mense e catering continuativo.

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, 2017

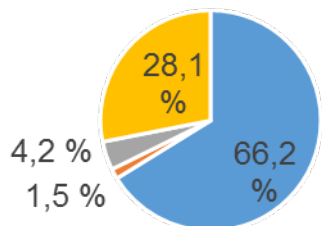
INVESTIMENTI



Investimenti lordi in beni materiali - migliaia di euro

Nel 2014 sono stati investiti in beni materiali dalle imprese italiane della ristorazione, panetteria, pasticcerie e gelateria oltre 1 miliardo e 800 milioni di euro; l'andamento nel tempo mostra però che questo valore è inferiore sia ai livelli pre-crisi (circa 2,2 miliardi) sia alle prime fasi della crisi quando le aziende hanno cercato di mantenersi competitive attraverso nuovi investimenti: se nel 2009 infatti questi si sono ridotti sensibilmente (superando di poco il miliardo), nel 2010 e nel 2011 sono tornati a livelli superiori al 2008, raggiungendo rispettivamente quota 2, 3 e 2,8 miliardi. Nel 2012 si è assistito nuovamente ad un calo, seguito da una ripresa nei 2 anni successivi.

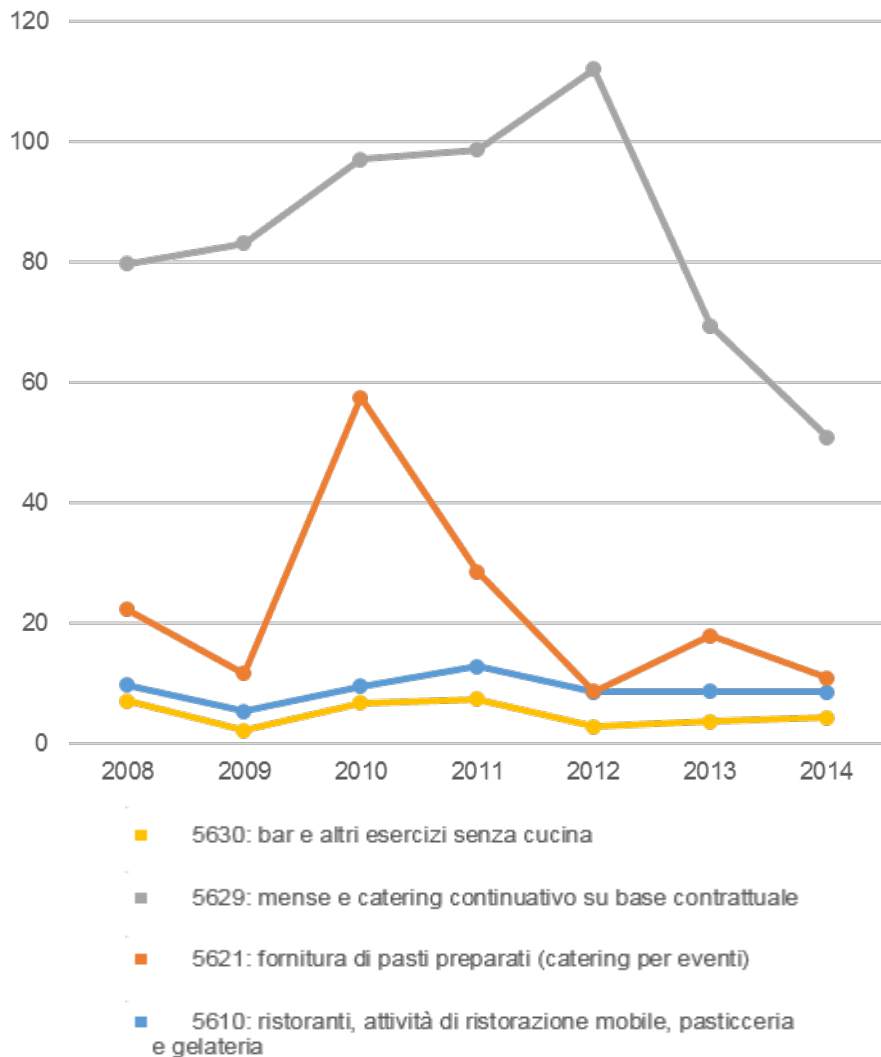
Investimenti (% , 2014)



Complessivamente sono i ristoranti, le attività di ristorazione mobile, le pasticcerie e le gelaterie ad aver investito di più in beni materiali nel 2014 (66,2%), seguono bar ed altri esercizi senza cucina (28,1%), assieme a cui coprono la quasi totalità delle risorse investite.

INVESTIMENTI

Investimento medio annuo per impresa
(migliaia di euro, 2008/2014)



Non bisogna però dimenticare la struttura del settore e se si guarda all'investimento medio annuo per azienda, si può vedere come siano mense e catering continuativo a investire più risorse (circa 51.000 euro per azienda nel 2014); più contenuti gli investimenti delle attività di catering per eventi (circa 11.000 euro annui), di ristoranti, attività di ristorazione mobile, pasticcerie e gelaterie (8.500 euro l'anno) e di bar e altri esercizi senza cucina (4.300 euro l'anno).

Seppur in maniera e con tempi diversi si può vedere come le aziende di tutti i comparti della ristorazione, panetteria, pasticceria e gelateria abbiano cercato di investire di più durante la crisi (picchi più accentuati si registrano per mense e catering continuativo e catering per eventi, mentre in confronto l'andamento degli investimenti di ristorante, attività di ristorazione mobile, bar ed esercizi senza cucina risulti essere più lineare) e come in tempi più recenti si sia assistito ad un calo nelle risorse destinate a questo tipo di attività.

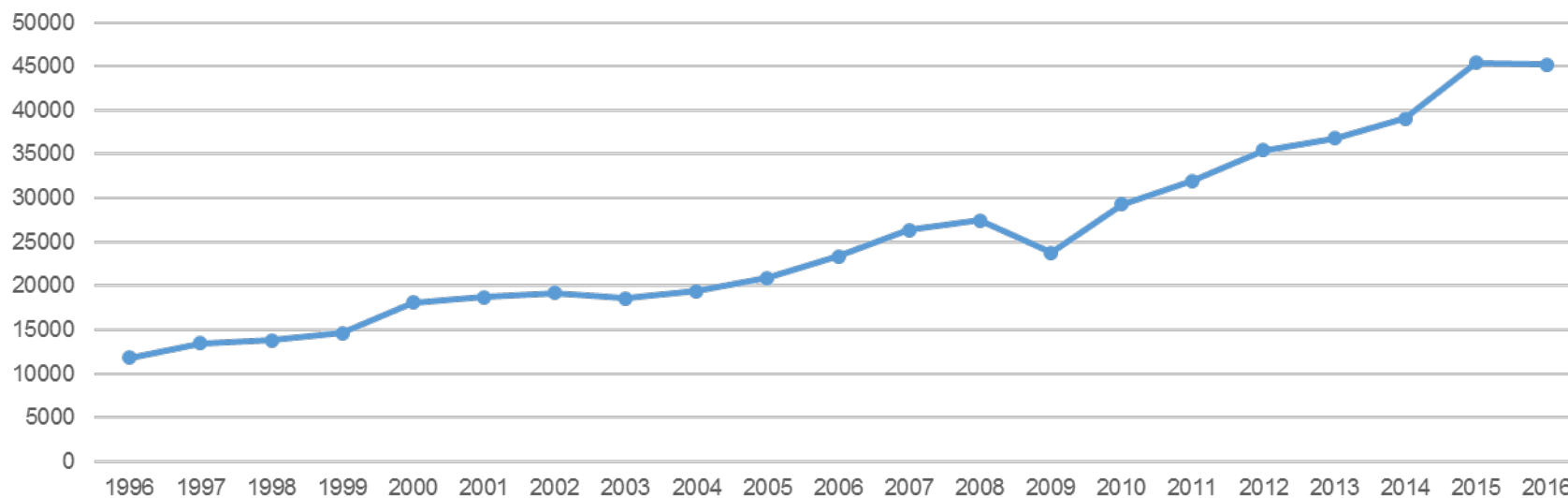
Nonostante la situazione economica sia negli ultimi anni migliorata è importante per la competitività delle single imprese, quanto dell'intero settore, continuare ad investire, tanto sul personale (si veda studio precedente), quanto in macchine che siano in grado di supportare quest'ultimo nel proprio lavoro.

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, 2017

**PARTE SECONDA:
MACCHINE, APPARECCHIATURE E
ACCESSORI PER LA RISTORAZIONE, LA
PANETTERIA, LA PASTICCERIA E LA
GELATERIA**

COMMERCIO MONDIALE DI MACCHINE, APPARECCHIATURE E ACCESSORI PER I SERVIZI DI RISTORAZIONE

Fonte: elaborazioni su dati Ulisse per Fiera Milano, 2017



Commercio mondiale di macchine, apparecchiature e accessori per la ristorazione (milioni di euro)

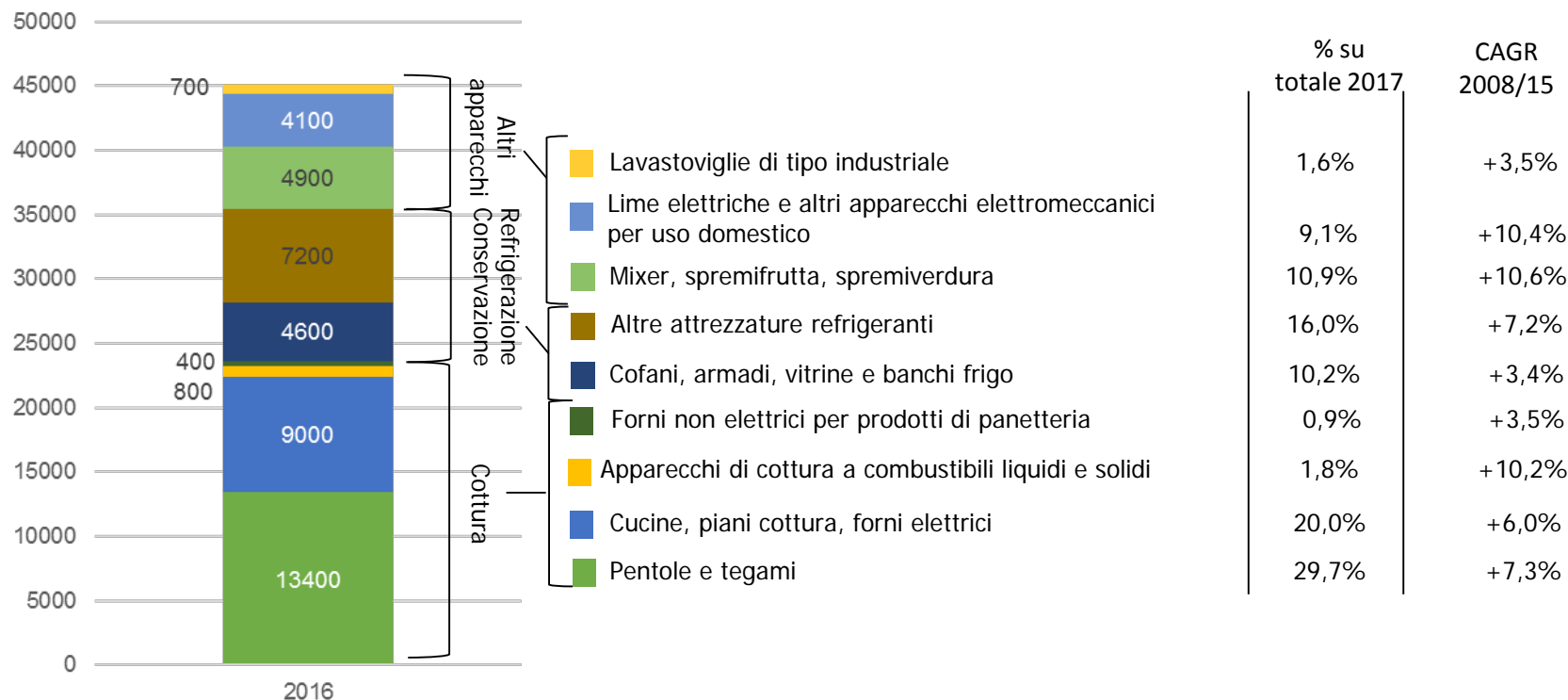
Nel 2016 il commercio mondiale di macchine, apparecchiature ed accessori per la ristorazione, la panetteria, la pasticceria e la gelateria ammontava a 45,2 miliardi di euro.

Si può notare come, se si esclude una calo nel 2009 (-13,3%) ed una leggera flessione nel corso dell'ultimo anno (-0,6%), il settore nell'ultimo ventennio si sia dimostrato in continua crescita, anche durante la crisi (periodo in cui i prezzi erano comunque sopra la media ed il tasso di crescita annuo +6,4%- superiore a quello di inizio decennio +5,3%-).

A dimostrazione della vitalità del comparto, le previsioni prevedono un'ulteriore crescita sul triennio 2017/2019 del 5,4% annuo.

COMMERCIO MONDIALE - AREE MERCEOLOGICHE

Fonte: elaborazioni su dati Ulisse per Fiera Milano, 2017

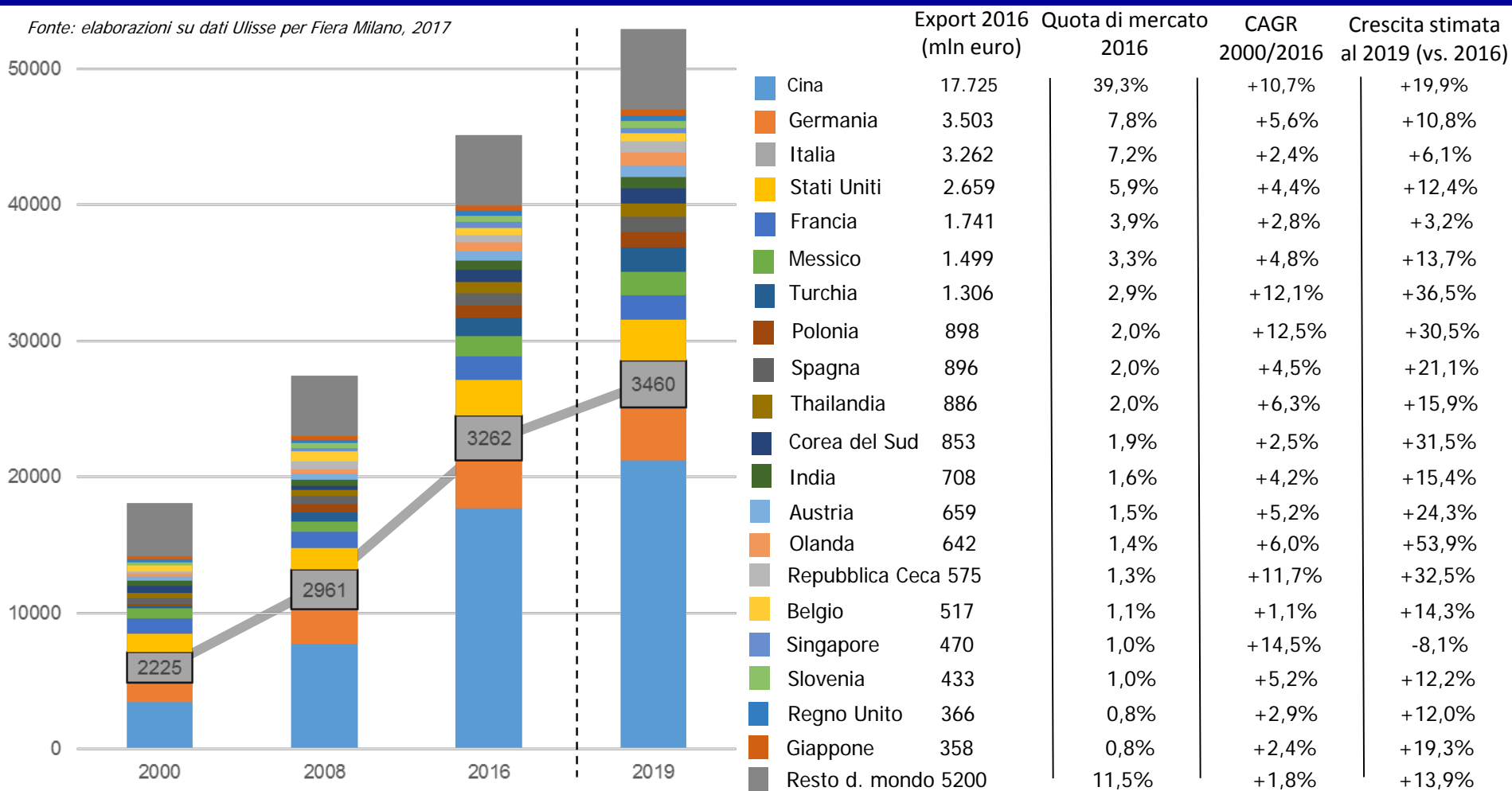


All'interno del macro-settore le aree merceologiche di maggiore rilevanza in termini di volumi sono pentole e tegami (13 miliardi e 400 milioni, pari al 29,7% del totale) e cucine, piani cottura e forni elettrici (9 miliardi, pari al 20%).

Le aree a più forte crescita negli ultimi 7 anni sono invece mixer, spremifrutta e spremiverdura (tasso di crescita annuo: +10,6%), lime elettriche e altri apparecchi elettromeccanici (tasso di crescita annuo: +10,4%) e apparecchi di cottura a combustibili liquidi e solidi (tasso di crescita annuo: +10,2%)

PRINCIPALI PAESI ESPORTATORI #1

Fonte: elaborazioni su dati Ulisse per Fiera Milano, 2017



Come detto, l'export totale sul macrosettore (45 miliardi e 200 milioni di euro circa) è in costante crescita e si prevede crescerà ulteriormente, superando i 52 miliardi e 900 milioni nel 2019. L'Italia risulta essere il terzo paese esportatore a livello mondiale, con una quota di mercato nel 2016 del 7,2%, inferiore soltanto a quella di Cina (di gran lunga market leader del comparto con il 39,3%) e Germania (7,8%). (continua)

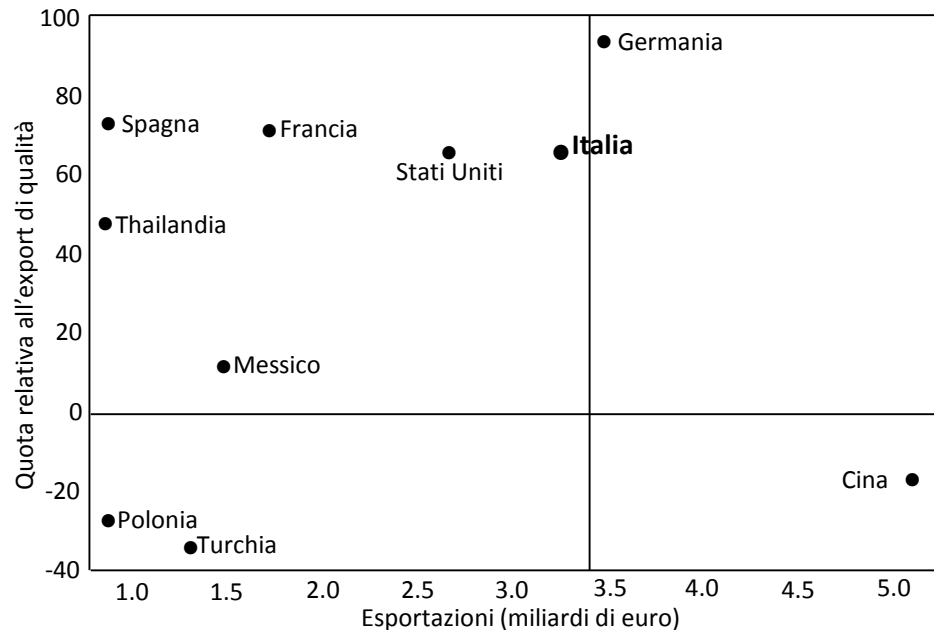
PRINCIPALI PAESI ESPORTATORI #2

Fonte: elaborazioni su dati Ulisse per Fiera Milano, 2017

(*continua*) Da segnalare al contempo come, tra i primi 20 paesi esportatori, la crescita del nostro paese (+2,4% l'anno dal 2000 al 2016) sia la più bassa dopo il Belgio, mentre la Cina sullo stesso periodo è cresciuta ad un incalzante +10,7% l'anno e la Germania ad un +5,6% l'anno. In ottica futura, il gigante asiatico sul prossimo triennio aumenterà ulteriormente la sua quota di mercato, mentre altri competitor rafforzeranno la propria posizione.

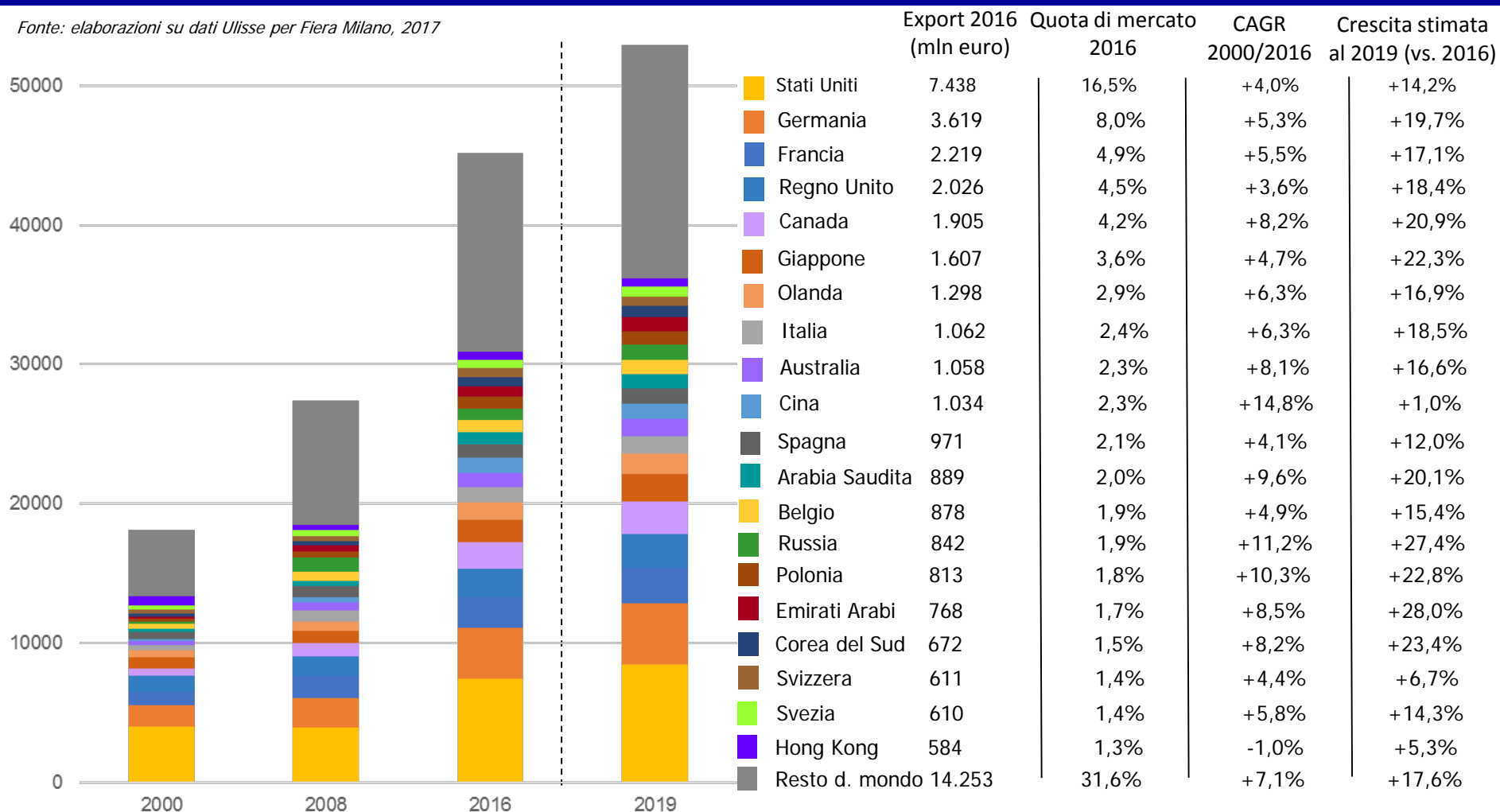
E' necessario comunque sottolineare come, mentre la Cina ha puntato su una strategia di volume (risultando pertanto sì un importante competitor, ma in una qualche misura più «indiretto»), è la Germania il leader di mercato con riferimento all'export di qualità. Spagna, Francia e Stati Uniti (tutti in difetto quanto a volumi esportati rispetto all'Italia) hanno puntato su una strategia di diversificazione basata anch'essa sulla qualità e devono quindi essere comunque monitorati più da vicino in quanto competitor diretti sul segmento premium-price, dove si colloca anche l'Italia.

Posizionamento competitivo paesi esportatori (2016 – livelli esportazioni a prezzi medi)



PRINCIPALI PAESI IMPORTATORI

Fonte: elaborazioni su dati Ulisse per Fiera Milano, 2017

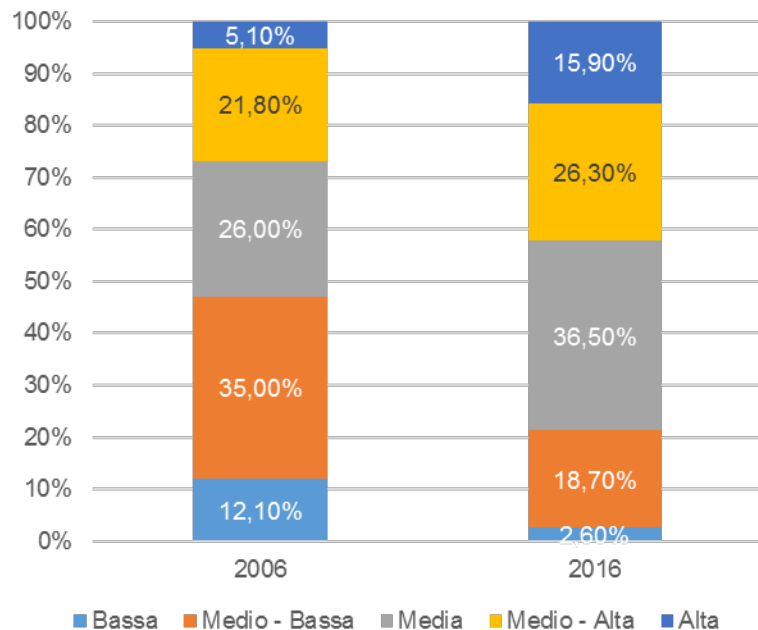


Principali mercati con riferimento a macchine, apparecchiature e accessori per la ristorazione risultano essere gli Stati Uniti (che rappresentano da soli il 16,5% del totale), seguiti da Germania (8,0%), Francia (4,9%) e Regno Unito (4,5%). Ad eccezione di Hong Kong tutti i principali paesi importatori sono cresciuti dal 2000 con riferimento ai valori importati e si stima cresceranno anche nel prossimo futuro. (Da segnalare in particolare la Cina -tasso di crescita annuo 2000/2016: +14,8%-, la Russia +11,2% annuo- e la Polonia +10,3% annuo-)

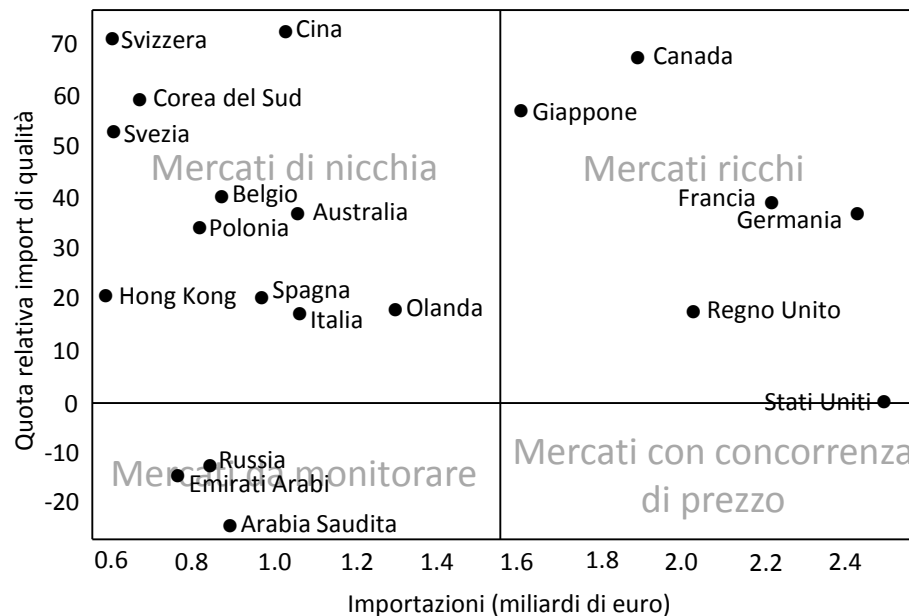
FASCE DI PREZZO E PREMIUM PRICE

Fonte: elaborazioni su dati Ulisse per Fiera Milano, 2017

Distribuzione del commercio mondiale per fascia di prezzo



Analisi premium-price nei principali mercati (2016)

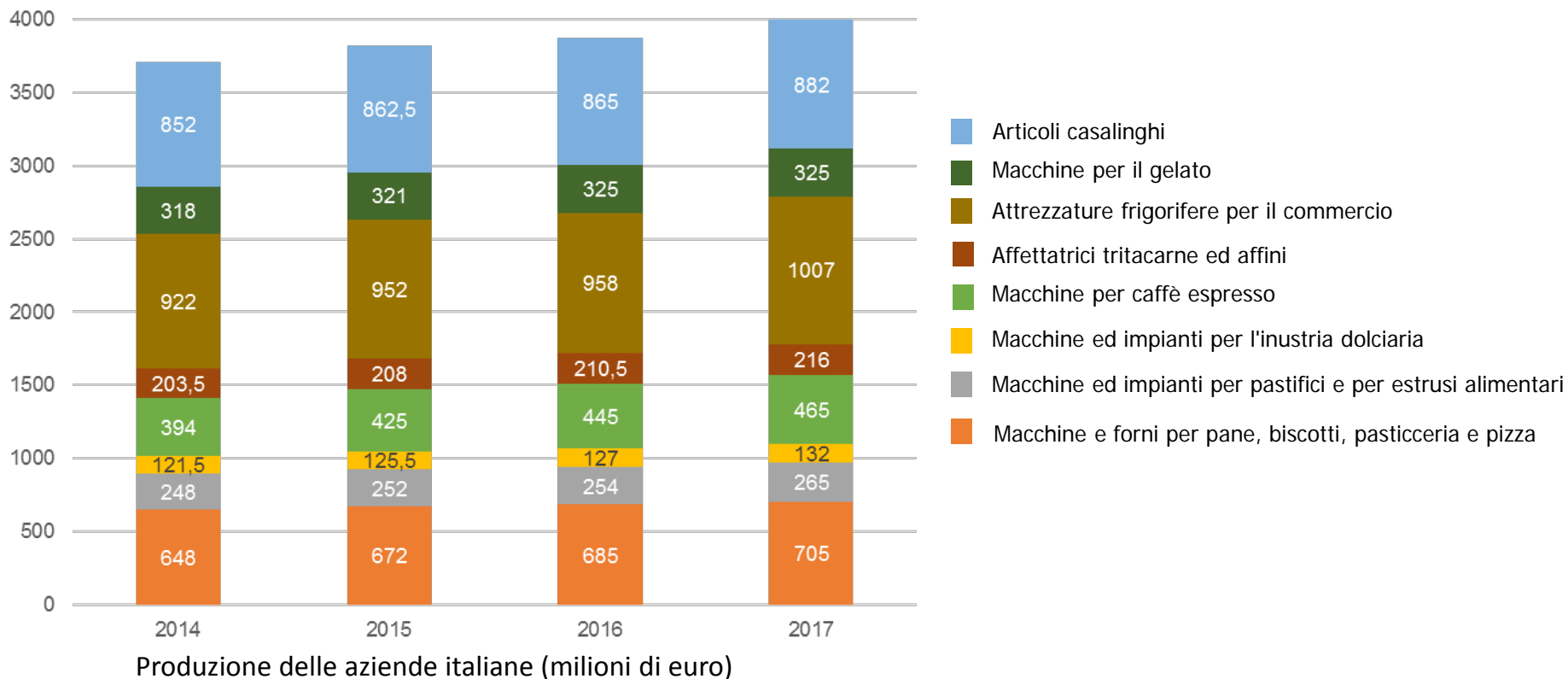


Con riferimento alla distribuzione per fasce di prezzo, nell'ultimo decennio è calato il commercio di macchine, apparecchiature ed accessori di fascia bassa e medio-bassa a vantaggio di quelli di fascia media, medio-alta ed alta, che sono invece cresciuti, a beneficio anche dell'Italia che in questo comparto compete prevalentemente sulla fascia premium-price.

Per quanto riguarda i mercati, i paesi importatori che si caratterizzano per una quota relativamente alta di domanda di prodotti di qualità e contemporaneamente per volumi elevati, su cui quindi puntare per l'export italiano, risultano essere Canada, Giappone, Francia, Germania e Regno Unito (Come si può notare questi in parte già coincidono con i principali mercati di sbocco dei nostri prodotti). Cina, Svizzera, Corea del Sud, Svezia, Belgio Australia e Polonia sono invece mercati di nicchia, caratterizzati sempre da una quota elevata di import di qualità, ma da volumi più contenuti, sempre quindi profittevoli, ma dove sarà più complesso guadagnare ulteriori quote di mercato.

FOCUS ITALIA: PRODUZIONE – I SETTORI DI HOST

Fonte: elaborazioni su dati ANIMA Assofoodtech, 2016/2017



Il valore totale della produzione delle aziende italiane di questi settori è stimato in quasi 4 miliardi di euro, in crescita costante dal 2014 (tasso di crescita medio annuo del comparto: +1,9%). Inoltre tutti i comparti si mostrano in crescita, sia per quanto riguarda la variazione rispetto all'anno precedente, sia per ciò che concerne il tasso di crescita annuale. Il comparto che cresce di più sono le macchine per il caffè espresso (crescita annuale +4,2%), seguite dalle attrezzature frigorifere per il commercio (crescita annuale +2,2%) e macchine ed impianti per l'industria dolciaria (crescita annuale + 2,1%)

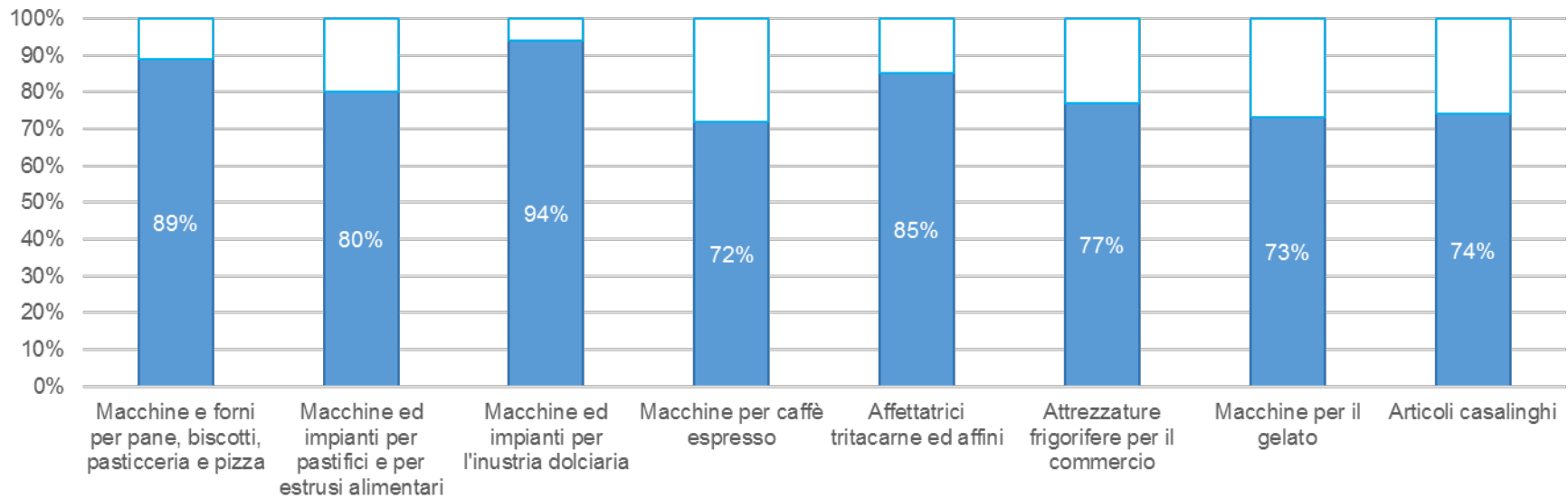
FOCUS ITALIA: PRODUZIONE

UTILIZZO DEGLI IMPIANTI – I SETTORI DI HOST

L'utilizzo medio degli impianti del macro-settore è pari a circa l'81% (non emerge un trend chiaro sugli ultimi anni), con punte del 94% per l'industria dolciaria e gli impianti frigoriferi industriali ed un utilizzo minimo degli stessi del 72% nel caso del comparto delle macchine per il caffè.

Si tratta di indici di utilizzo piuttosto elevati che dimostrano la solidità del macro-comparto e ne suggeriscono un'ulteriore espansione, con nuovi investimenti anche sul breve/medio periodo soprattutto da parte delle industrie più prossime alla saturazione della capacità produttiva.

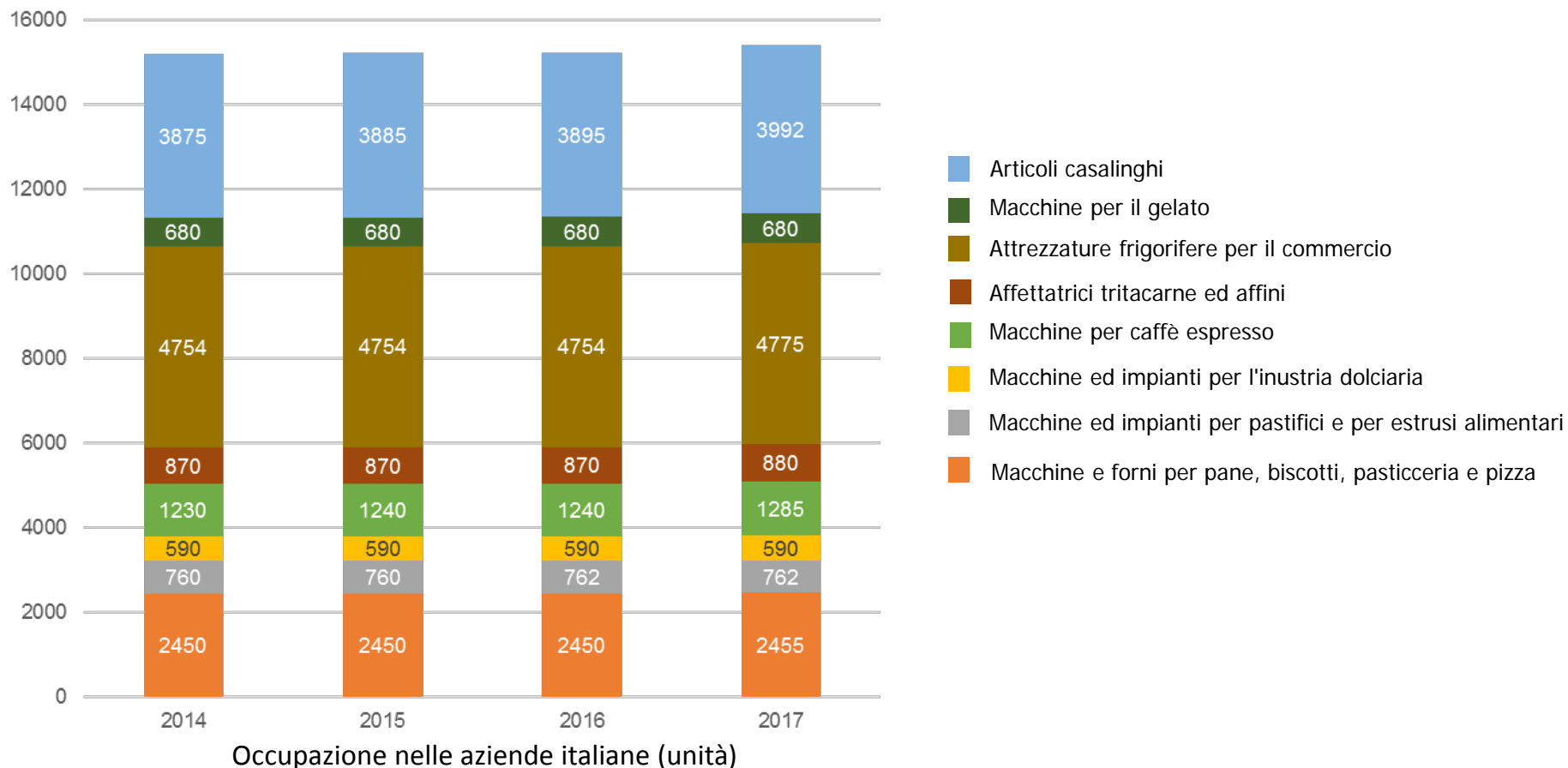
Utilizzo degli impianti – aziende italiane (% , 2017)



Fonte: elaborazioni su dati ANIMA Assofoodtech, 2017

FOCUS ITALIA: OCCUPAZIONE – I SETTORI DI HOST

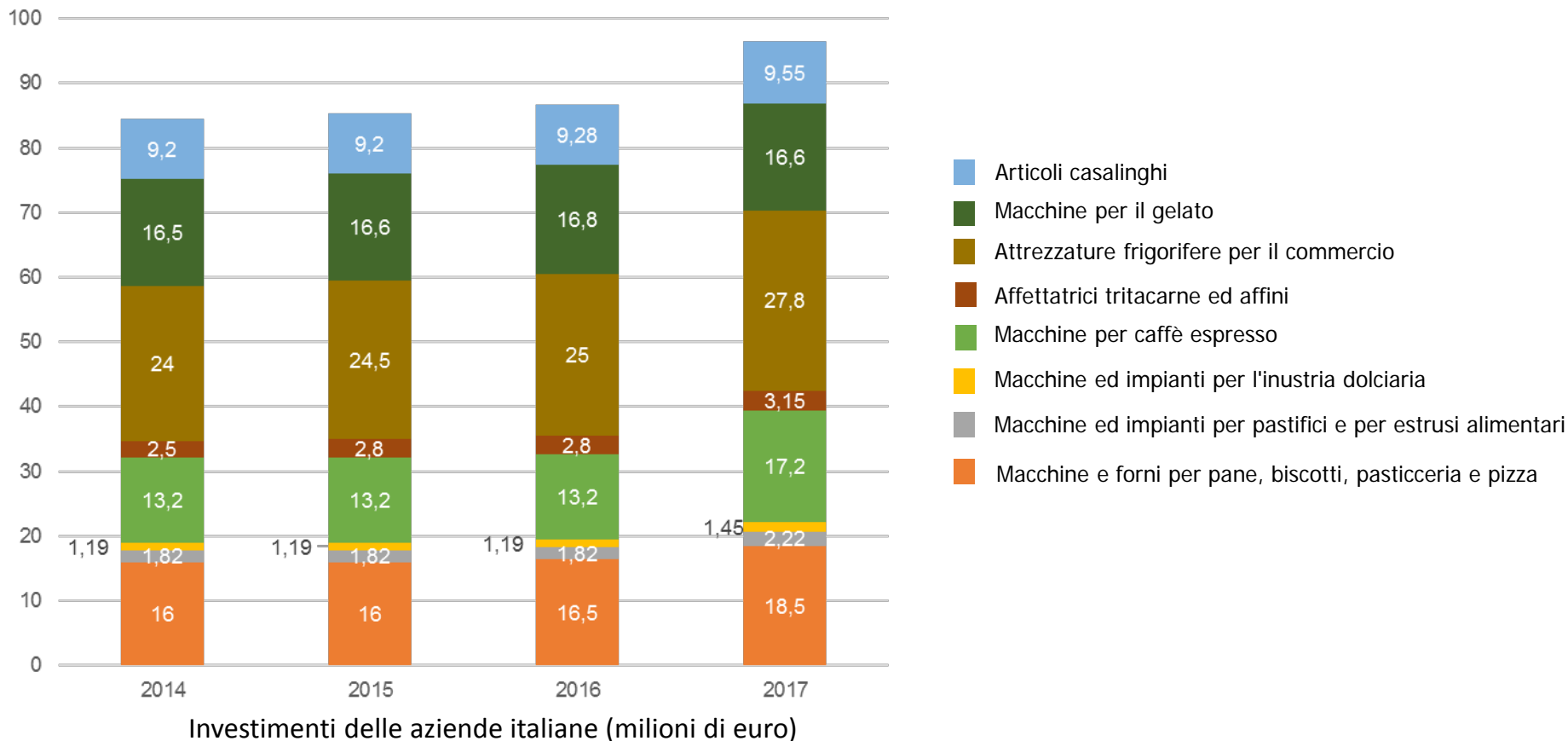
Fonte: elaborazioni su dati ANIMA Assofoodtech, 2016/2017



Gli occupati in Italia in questi settori sono 17.436, in leggerissima crescita sul periodo analizzato (tasso annuo +0,3%); il comparto con maggiori occupati è quello delle attrezzature frigorifere per il commercio (4.775), seguito da articoli casalinghi (3.992) e macchine e forni per pane, biscotti, pasticceria e pizza (2.455). Tutti i comparti sono stabili o in leggerissima crescita (tasso annuale sotto l'1%).

FOCUS ITALIA: INVESTIMENTI – I SETTORI DI HOST

Fonte: elaborazioni su dati ANIMA Assofoodtech, 2016/2017

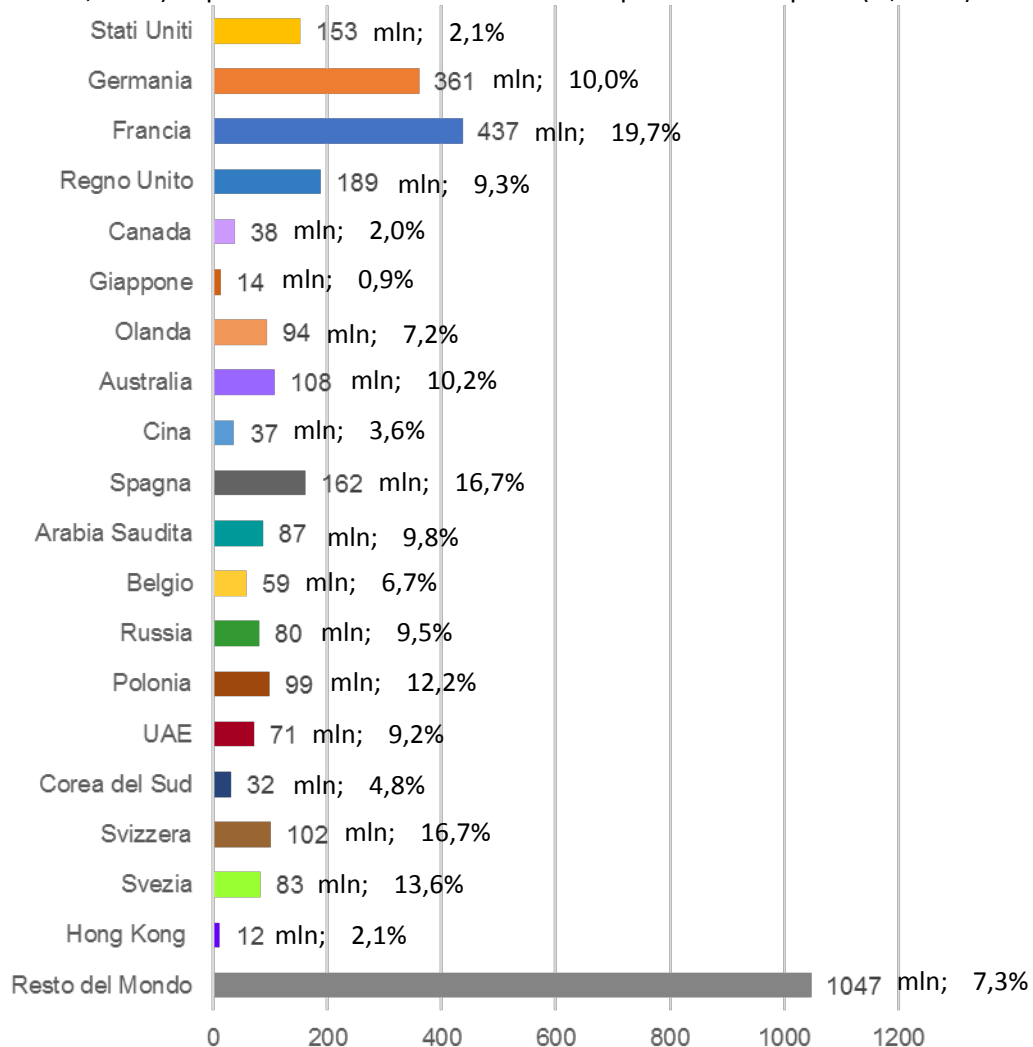


Gli investimenti totali in questi settori previsti per il 2017 sono circa 97,5 milioni di euro, in costante crescita nell'ultimo triennio (tasso annuale +3,4%); inoltre sul tendenziale tutti i comparti mostrano una crescita degli investimenti. Il settore che è cresciuto di più in termini di investimenti è quello delle macchine per il caffè (tasso annuale +6,8%), mentre quelli in cui si investe maggiormente in termini assoluti sono le attrezzature frigorifere per il commercio (27,8 milioni di euro) e le macchine ed i forni per pane, biscotti, pasticceria e pizza (18,5 milioni di euro).

FOCUS ITALIA: ESPORTAZIONI – IL MACRO-SETTORE

Fonte: elaborazioni su dati Ulisse per Fiera Milano, 2017

Export dall'Italia verso i principali importatori: valore dei prodotti esportati (mln euro, 2016) e quota di mercato sul totale delle importazioni nel paese(%, 2016)



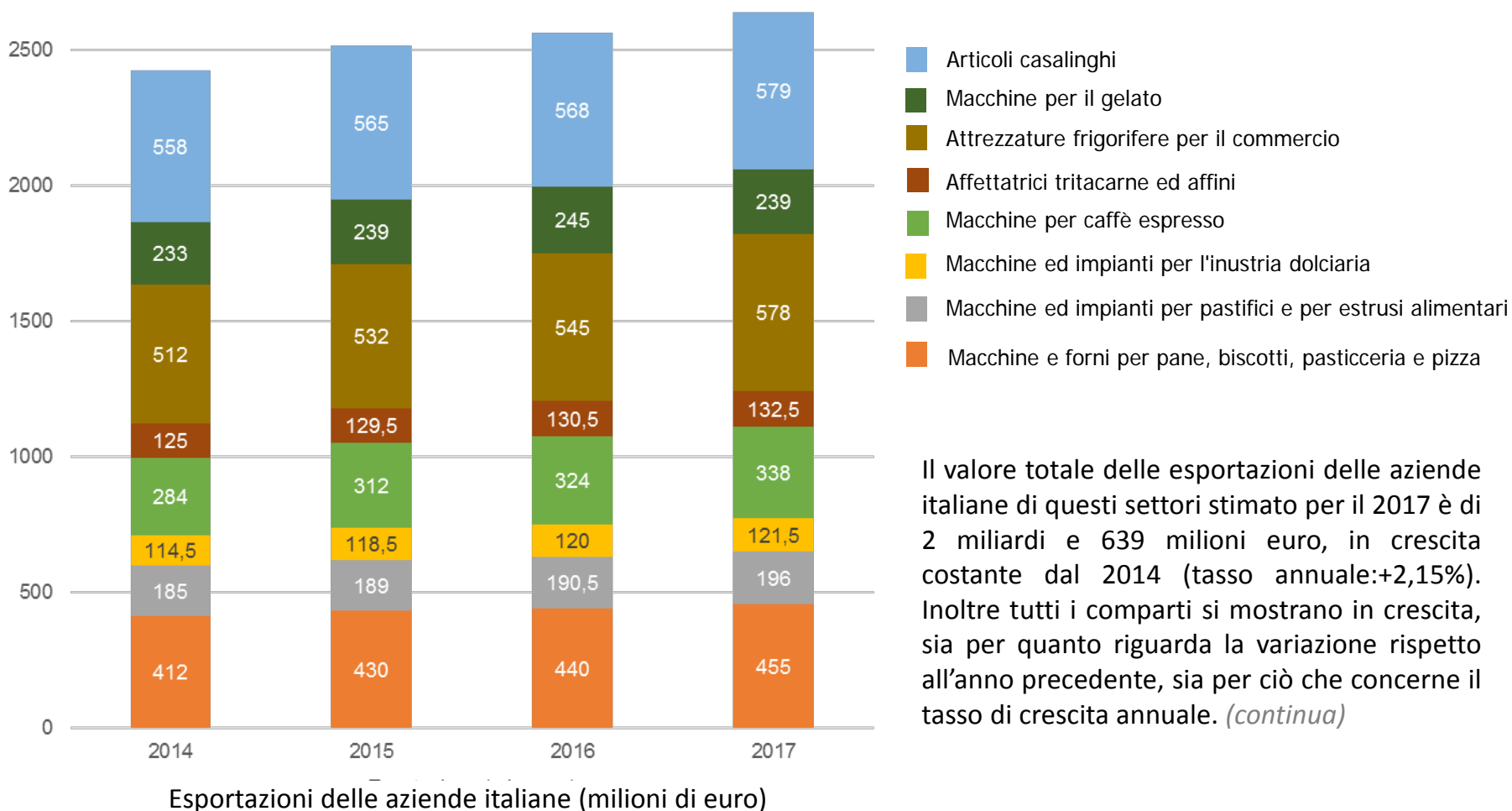
Con riferimento alle esportazioni di macchine, apparecchiature e accessori per la ristorazione l'Italia ha un saldo commerciale positivo (circa 2 miliardi e 200 milioni di euro) e, se si escludono alcuni paesi asiatici, buone market share, tanto sui mercati di prossimità, che su quelli più lontani, a dimostrazione della competitività del nostro paese su questo macro-settore.

Principali mercati di sbocco risultano essere:

- la Francia (in cui il nostro paese esporta beni per 437 milioni di euro), dove l'Italia è seconda dietro la Cina, leader con il 24,4% del mercato, ma, con una quota di mercato del 19,7%, davanti alla Germania (terza, con il 13,2%)
- la Germania stessa, dove vengono esportati beni per 361 milioni e dove, con una quota di mercato del 10,0%, l'Italia è sempre seconda dietro la Cina (che detiene però in questo caso una più forte leadership di mercato con il 30%)
- il Regno Unito, con 189 milioni di beni esportati, dove con una quota di mercato del 9,3% il nostro paese risulta essere il terzo importatore dietro Cina (33,8%) e Germania (17,5%)
- la Spagna, dove l'Italia con il 16,7% del mercato e 162 milioni di export, risulta essere ancora seconda, sempre dietro la Cina (34,6%), ma davanti alla Germania (14,0%)
- gli Stati Uniti, dove nonostante i 153 milioni di export, il nostro paese detiene solamente il 2,1% del mercato (la Cina è leader di settore con il 59,3% ed il Messico secondo con il 15,0%), ma batte comunque tutti i competitor europei (la Germania detiene infatti solamente l'1,8% del mercato e la Francia l'1,4%)

FOCUS ITALIA: ESPORTAZIONI – I SETTORI DI HOST

Fonte: elaborazioni su dati ANIMA Assofoodtech, 2016/2017

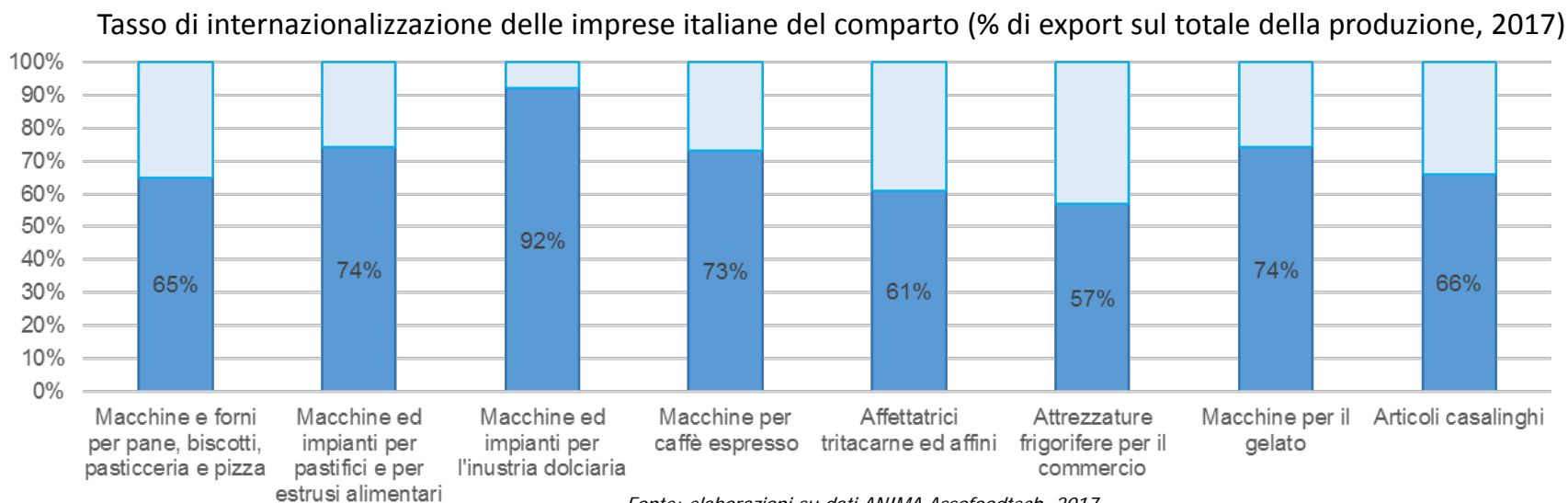


Il valore totale delle esportazioni delle aziende italiane di questi settori stimato per il 2017 è di 2 miliardi e 639 milioni euro, in crescita costante dal 2014 (tasso annuale: +2,15%). Inoltre tutti i comparti si mostrano in crescita, sia per quanto riguarda la variazione rispetto all'anno precedente, sia per ciò che concerne il tasso di crescita annuale. *(continua)*

FOCUS ITALIA: ESPORTAZIONI – I SETTORI DI HOST

(*continua*) Il comparto in cui le esportazioni crescono maggiormente sono le machine per il caffè espresso (tasso annuale: +4,5%), seguito dalle attrezzature frigorifere per il commercio (tasso annuale: +3,1%)

La svalutazione dell'euro sul dollaro americano dal 2014 a fine 2016 ha sicuramente favorito le esportazioni delle aziende italiane all'estero; è invece da valutare se e come la leggera rivalutazione della nostra moneta nel corso di quest'ultimo anno andrà ad incidere sulle esportazioni del 2017.



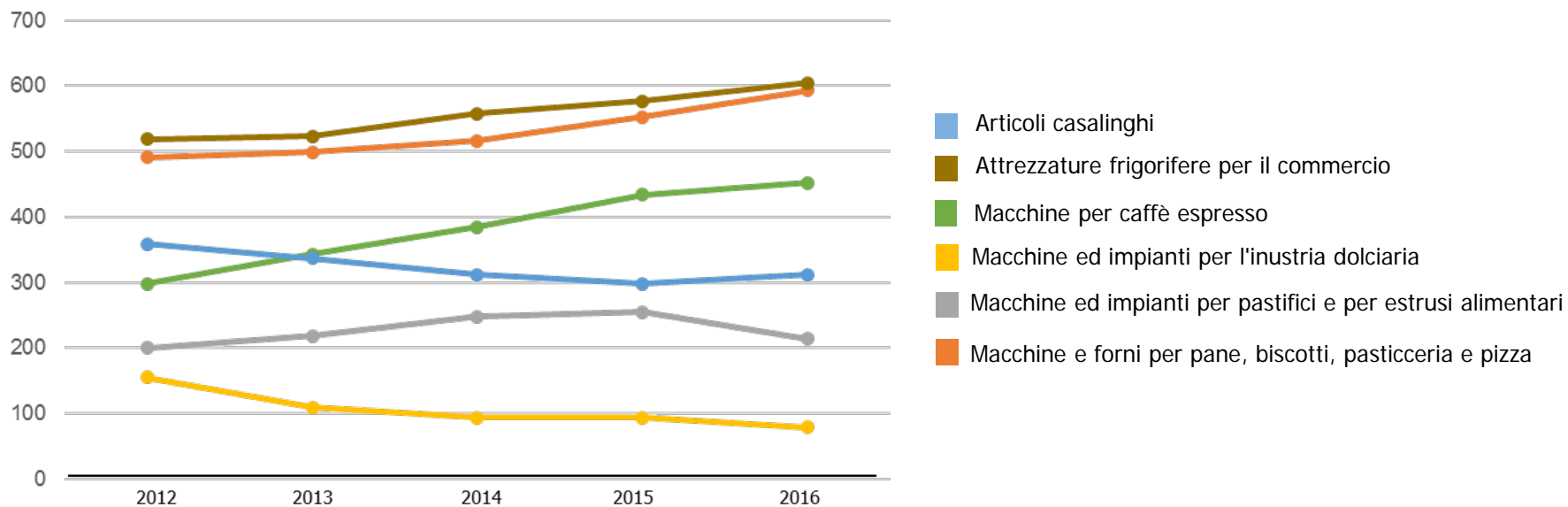
In media le aziende italiane del macro-comparto esportano il 70% di quanto prodotto, con una punta del 92% per le macchine per l'industria dolciaria. Vendute invece maggiormente sul mercato interno sono attrezzature frigorifere per il commercio (esportato "solo" il 57%). La quota di export sul totale prodotto è rimasta sostanzialmente costante sull'ultimo triennio per tutti i settori.

FOCUS ITALIA: SALDO COMMERCIALE – I SETTORI DI HOST

Per le categorie per cui il dato è disponibile il saldo commerciale nell'ultimo quinquennio è in attivo.

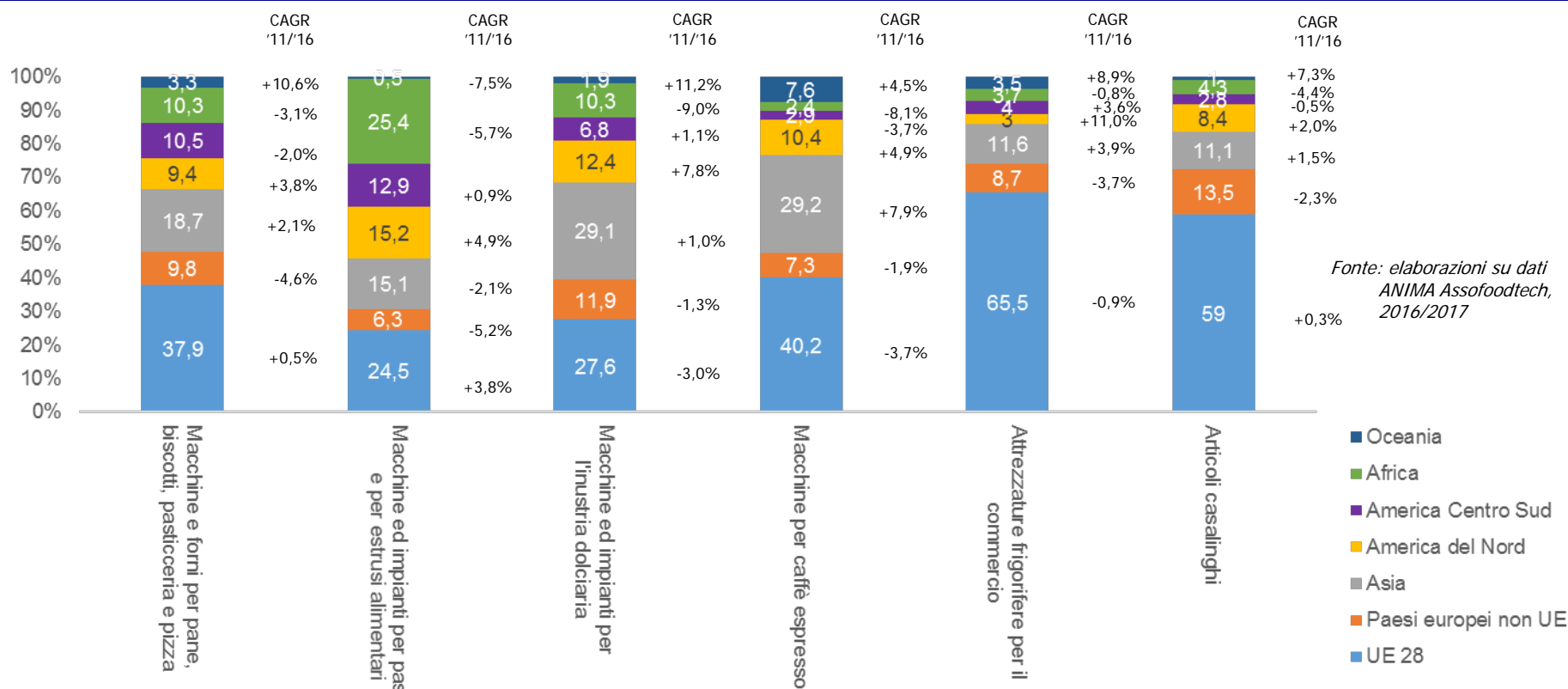
Le attrezzature frigorifere per il commercio sono il comparto con il saldo commerciale più alto, seguito da macchine e forni per pane, biscotti, pasticceria e pizza e macchine per il caffè, comparto il cui saldo è cresciuto maggiormente sugli ultimi 5 anni (tasso annuale: +8,6%).

In calo il saldo di impianti per l'industria dolciaria (tasso annuale: -12,6%) ed articoli casalinghi (tasso annuale: -2,7%).



Fonte: elaborazioni su dati ANIMA Assofoodtech, 2016/2017

FOCUS ITALIA: EXPORT E PRINCIPALI MERCATI – I SETTORI DI HOST



Esportazioni (% sul totale del sotto-settore 2016 e tasso di crescita 2011/2016)

Principale regione di esportazione del macro-settore è l'Unione Europea (solo macchine per pastifici ed estrusi alimentari e macchine per l'industria dolciaria esportano di più altrove): vi è però un grosso divario tra questi due comparti che realizzano circa il 20% dell'export in Europa e attrezzature frigorifere per il commercio (65,5%) e articoli casalinghi (59,0%) che realizzano oltre la metà dell'export nell'Unione. Non è purtroppo possibile individuare un trend tendenziale comune al macro-settore con riferimento all'export intracomunitario. *(continua)*

FOCUS ITALIA:

EXPORT E PRINCIPALI MERCATI – I SETTORI DI HOST

Per quanto riguarda il quinquennio 2011/2016 l'export verso i paesi europei non dell'Unione è calato con riferimento a tutti i comparti.

Ad esclusione delle macchine per pastifici ed estrusi alimentari, per cui il mercato nord-americano è più importante, il mercato asiatico è sicuramente quello di riferimento dopo l'Unione Europea per tutti i comparti. Esso è particolarmente importante per le macchine per l'industria dolciaria (29,1%) e per le macchine per il caffè espresso (29,2%). Anche in questo caso non è possibile individuare un trend tendenziale univoco per il macro-settore.

L'America del Nord in questo momento è un mercato minoritario (conta dal 2,3% al 10,1% a seconda dei comparti), ma è un mercato in crescita su tutti i comparti (da segnalare in particolare il +11% di tasso annuale sulle attrezzature frigorifere per il commercio). Per il prossimo futuro sarà in ogni caso necessario vedere se e come le politiche economiche americane annunciate, ma ad ora non ancora attuate, andranno ad influire sull'export delle nostre imprese verso gli Stati Uniti.

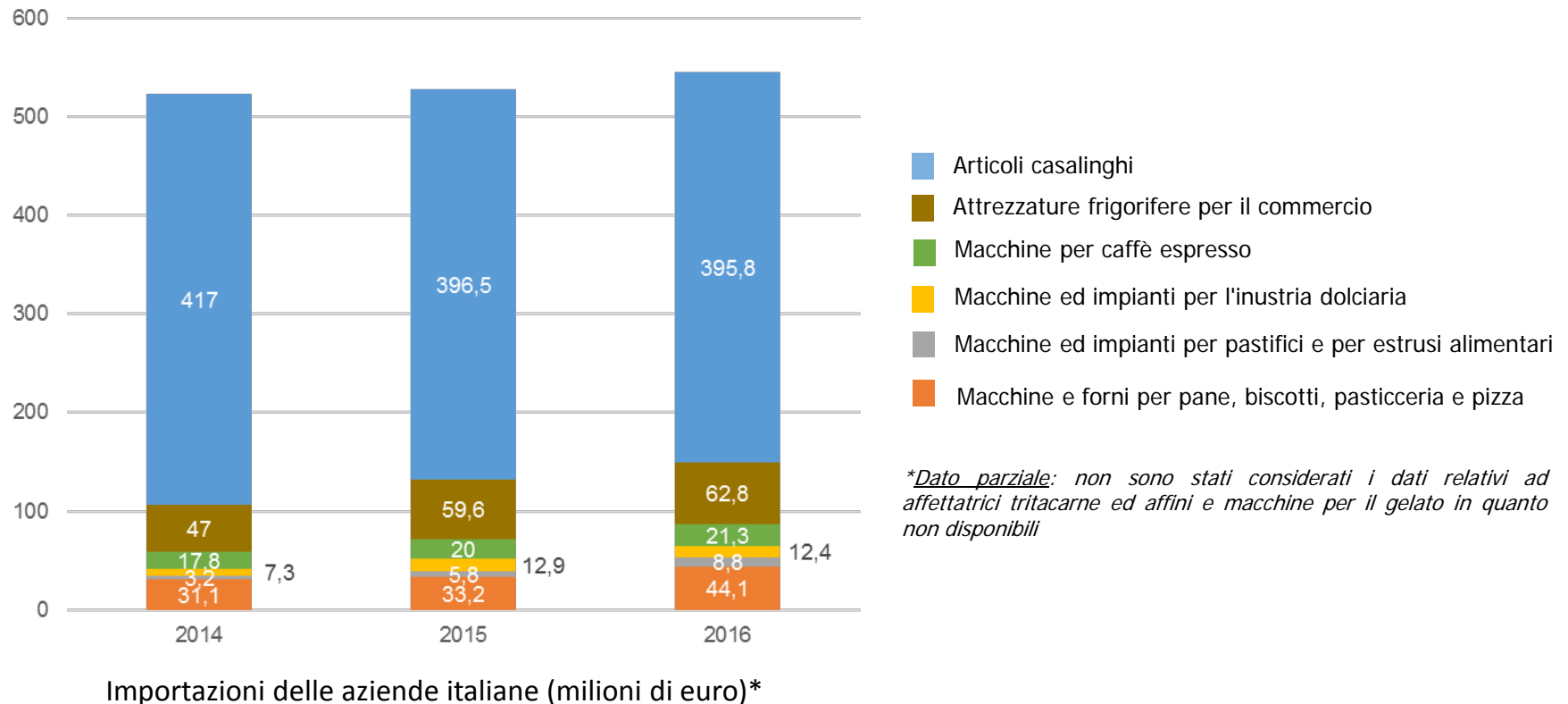
L'Africa è un mercato molto rilevante per alcuni comparti (macchine per pastifici ed estrusi alimentari -29,5%-, macchine e forni per pane, biscotti, pasticceria e pizza -12,3%-) e meno per altri; con alcune eccezioni, vede però un calo delle esportazioni sull'ultimo quinquennio.

Anche l'America Centro Meridionale è in una situazione simile: mercato di discreto rilievo per alcuni comparti (macchine per pastifici ed estrusi alimentari -12,9%-, macchine e forni per pane, pasticceria e pizza -10,5%-), ma spesso in calo sull'ultimo quinquennio.

L'Oceania è un mercato molto residuale per tutti i comparti ad eccezione delle macchine per il caffè (7,6%)

FOCUS ITALIA: IMPORTAZIONI* - I SETTORI DI HOST

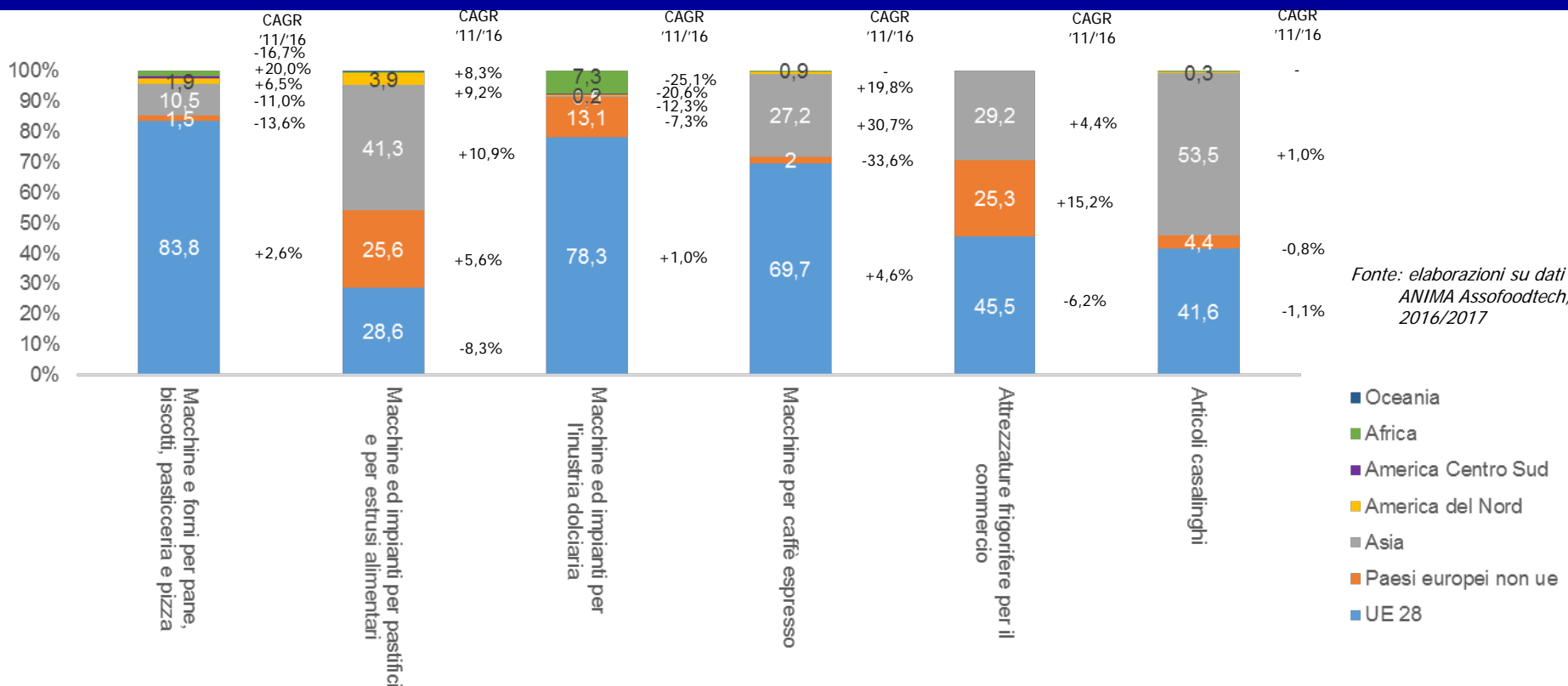
Fonte: elaborazioni su dati ANIMA Assofoodtech, 2016/2017



**Dato parziale: non sono stati considerati i dati relativi ad affettatrici tritacarne ed affini e macchine per il gelato in quanto non disponibili*

Con riferimento ai soli dati disponibili, così come l'export presenta un trend di crescita, allo stesso modo le importazioni italiane sono cresciute nell'ultimo triennio (tasso annuale: +1,4%). Sono gli articoli casalinghi a realizzare i maggiori volumi (circa 396 milioni), mentre sono macchine per l'industria dolciaria e macchine e forni per pane, biscotti, pasticceria e pizza ad aver avuto un incremento maggiore delle importazioni (tasso annuo sul periodo considerato rispettivamente del: +19,3% e +12,3%).

FOCUS ITALIA: IMPORT E PRINCIPALI MERCATI – I SETTORI DI HOST



In parte sicuramente favorito anche dall'assenza di dazi, principale mercato anche per quanto riguarda l'import è costituito dall'Unione Europea (unica eccezione le macchine per pastifici e estrusi alimentari -28,6%-), che a parte in 3 casi copre oltre la metà delle importazioni, con punte dell'83,8% e del 78,3% per le macchine ed i forni per pane, biscotti, pasticceria e pizza e per le macchine per l'industria dolciaria.

I paesi europei non appartenenti alla UE si confermano in calo anche per quanto riguarda l'import, mentre maggior mercato dopo l'Unione risulta essere l'Asia, sicuramente favorita dai prezzi concorrenziali praticati dai produttori locali, che nel caso di articoli casalinghi, macchine per pastifici ed estrusi alimentari e macchine per il caffè espresso arriva a raggiungere rispettivamente il 53,5%, il 41,3% e il 27,2%. Poco rilevanti gli altri mercati. *(continua)*

FOCUS ITALIA: IMPORT E PRINCIPALI MERCATI – I SETTORI DI HOST

(continua) A differenza dell'export, se si escludono Cina ed in misura più contenuta Germania e Francia, le importazioni relative alle aziende del macro-settore provengono da molti più paesi che generano volumi più contenuti e verso comparti specifici.

Anche a conferma del saldo commerciale positivo precedentemente presentato, si può notare come i valori delle importazioni siano in generale decisamente inferiori a quelli delle esportazioni per un totale dell'import nel 2016 sui principali mercati di 545 milioni di euro*.

Come anticipato, primo mercato per valore degli articoli importati risulta essere la Cina (con 227 milioni di euro); molto più staccata la Germania (81 milioni), che risulta però essere primo mercato di riferimento per diversi dei comparti considerati. Con riferimento agli altri mercati, molti dei paesi di importazione di riferimento per il settore risultano appartenere all'Unione Europea.

**In questo numero non sono inclusi i dati relativi ad affettatrici tritacarne ed affini e macchine per il gelato in quanto non disponibili*

FOCUS ITALIA: SINGOLE AREE MERCEOLOGICHE #1

Macchine e forni per pane, biscotti, pasticceria e pizza

	2017	CAGR 2014/17 (%)
Produzione	705 mln euro	+2,13%
Utilizzo degli impianti	89%	/
Occupazione	2455 pax	+0,1%
Investimenti	18,5 mln euro	+3,70%
Esportazioni	455 mln euro	+2,51%

Le macchine e forni per pane, biscotti, pasticceria e pizza costituiscono il 9,5% dei volumi del macrosettore. Le esportazioni costituiscono il 65% di quanto prodotto a sottolineare la forte domanda interna. Il saldo commerciale 2016, più che positivo ed in costante crescita nell'ultimo quinquennio, così come i principali mercati di sbocco -Francia (60,3 mln), Stati Uniti (47,5 mln), Germania (32,5 mln) e Regno Unito (29,4 mln)- confermano l'assoluta rilevanza dell'offerta italiana in questo comparto. L'elevato utilizzo degli impianti abbinato alla congiuntura favorevole fa infine presagire ulteriori investimenti nel settore nel prossimo futuro.

Macchine ed impianti per pastifici ed estrusi alimentari

	2017	CAGR 2014/17 (%)
Produzione	265 mln euro	+1,67%
Utilizzo degli impianti	80%	/
Occupazione	762 pax	+0,1%
Investimenti	2,22 mln euro	+5,09%
Esportazioni	196 mln euro	+1,45%

Le macchine per pastifici ed estrusi alimentari rappresentano il 3,6% della produzione del macrosettore. Circa il 74% di quanto prodotto viene esportato, in particolare verso Stati Uniti (28,5 mln), Francia (11,8 mln) e Algeria (10,6 mln), ed il saldo commerciale è anche in questo caso in attivo (+214 mln nel 2016), seppur inferiore a quello dell'anno precedente. L'importante crescita degli investimenti sull'ultimo triennio, così come il più che buon utilizzo degli impianti dimostrano la vitalità del comparto.

FOCUS ITALIA: SINGOLE AREE MERCEOLOGICHE #2

Macchine ed impianti per l'industria dolciaria

	2017	CAGR 2014/17 (%)
Produzione	132 mln euro	+2,09%
Utilizzo degli impianti	94%	/
Occupazione	590 pax	-
Investimenti	1,45 mln euro	+5,06%
Esportazioni	121,5 mln euro	+1,49%

Le macchine ed impianti per l'industria dolciaria rappresentano solamente l'1,8% del valore prodotto dal nostro paese sul macro-settore, ciononostante l'importante aumento degli investimenti sull'ultimo triennio, un utilizzo quasi al limite degli impianti, un saldo commerciale in attivo (+79 mln nel 2016) ed una quota di esportazioni sul totale della produzione di circa il 92% lasciano intuire una prossima espansione del mercato su questo comparto.

Macchine per il caffè espresso

	2017	CAGR 2014/17 (%)
Produzione	465 mln euro	+4,23%
Utilizzo degli impianti	72%	/
Occupazione	1285 pax	+1,1%
Investimenti	17,2 mln euro	+6,84%
Esportazioni	338 mln euro	+4,45%

Le macchine per il caffè espresso rappresentano il 6,2% della produzione italiana del settore. Oltre a questo, a testimonianza dell'importanza del comparto, vi è un'importante crescita nell'ultimo triennio, tanto della produzione (+4,23% annuo), quanto degli investimenti (+6,84% annuo). Anche le esportazioni sono cresciute in maniera significativa nello stesso periodo (nel 2016 all'estero è stato destinato il 73% della produzione), come confermato anche da un saldo commerciale in attivo ed in costante crescita; principali mercati sono Stati Uniti (42,9 mln), Germania (37,8 mln), Regno Unito (32,1 mln) ed Australia (30,3 mln).

FOCUS ITALIA: SINGOLE AREE MERCEOLOGICHE #4

Affettatrici tritacarne ed affini

	2017	CAGR 2014/17 (%)
Produzione	216 mln euro	+1,50%
Utilizzo degli impianti	85%	/
Occupazione	880 pax	+0,3%
Investimenti	3,15 mln euro	+5,95%
Esportazioni	132,5 mln euro	+1,47%

Affettatrici tritacarne ed affini rappresentano il 2,9% della produzione del macro-settore. Solo il 61% di quanto prodotto è destinato all'export, anche se le esportazioni sono costantemente aumentate sull'ultimo triennio (+1,47% l'anno). L'importante crescita degli investimenti sullo stesso periodo (+5,95% annuo) ed un altrettanto importante utilizzo degli impianti suggeriscono un mercato con potenzialità di crescita per il prossimo futuro.

Attrezzature frigorifere per il commercio

	2017	CAGR 2014/17 (%)
Produzione	1007 mln euro	+2,23%
Utilizzo degli impianti	77%	/
Occupazione	4775 pax	+0,1%
Investimenti	27,8 mln euro	+3,74%
Esportazioni	578 mln euro	+3,08%

Le attrezzature frigorifere per il commercio rappresentano il 13,5% dei volumi del macro-settore, a conferma del ruolo centrale del nostro paese con riferimento al comparto refrigerazione/conservazione. L'export, in costante crescita sull'ultimo triennio (+3,08% annuo), rappresenta il 57% della produzione ed è diretto prevalentemente verso Francia (129,7 mln), Germania (75,8 mln) e Regno Unito (47,1 mln). Il saldo commerciale, anch'esso in costante crescita (+605 mln nel 2016), così come gli investimenti (+3,74% annuo), confermano le performance più che positive dell'Italia su questo comparto.

FOCUS ITALIA: SINGOLE AREE MERCEOLOGICHE #6

Macchine per il gelato

	2016	CAGR 2014/16 (%)
Produzione	325 mln euro	+0,55%
Utilizzo degli impianti	73%	/
Occupazione	680 pax	-
Investimenti	16,8 mln euro	+0,15%
Esportazioni	245 mln euro	+0,64%

Le macchine per il gelato costituiscono il 4,4% della produzione italiana del macro settore. Il comparto è caratterizzato da stabilità (/leggera crescita) sull'ultimo triennio, tanto con riferimento alla produzione, quanto alle esportazioni ed agli investimenti. Il 74% della produzione è destinato alle esportazioni.

Articoli casalinghi

	2017	CAGR 2014/17 (%)
Produzione	882 mln euro	+0,87%
Utilizzo degli impianti	74%	/
Occupazione	3992 pax	+0,7%
Investimenti	9,55 mln euro	+0,94%
Esportazioni	579 mln euro	+0,93%

Con l'11,8% della produzione italiana, gli articoli casalinghi si confermano come comparto di assoluto rilievo sul macro-settore, anche se caratterizzato da tassi di crescita inferiori rispetto ad altre aree merceologiche (produzione ed investimenti sono cresciuti di circa l'1% annuo sull'ultimo triennio). Il 66% della produzione è destinato all'export, principalmente verso Francia (105,6 mln), Germania (99,1 mln), Stati Uniti (55,8 mln) e Svizzera (45,2 mln). In leggera crescita le esportazioni (+0,93% annuo), così come il saldo commerciale (+312 mln nel 2016).

FOCUS ITALIA:

AREE MERCEOLOGICHE - ESPORTAZIONI PREMIUM PRICE

Fonte: elaborazioni su dati Ulisse per Fiera Milano, 2017

	Leader di mercato	Posizione italia
Cottura	Pentole e tegami	Cina 4°
	Apparecchi cottura a combustibili liquidi e solidi	Cina 4°
	Forni non elettrici per panetteria	Germania 2°
	Cucine, piani cottura e forni	Germania 2°

Con riferimento al segmento cottura, principali competitor risultano la Germania e la Cina (in forte crescita su tutte le aree merceologiche). L'Italia è comunque in una buona posizione, soprattutto con riferimento alle cucine, ai piani cottura ed ai forni (specialmente quelli non elettrici – area in forte crescita: + 20 mln di euro di export negli ultimi 5 anni)

	Leader di mercato	Posizione italia
Refrigerazione Conservazione	Cofani, armadi, vetrine e banchi frigo	Italia 1°
	Altre attrezzature refrigeranti	Stati Uniti 4°

Per ciò che riguarda il segmento refrigerazione/conservazione l'Italia è market leader per le esportazioni di cofani, armadi, vetrine e banchi frigo (con valori più che doppi rispetto ai principali competitor -Austria, Messico, Repubblica Ceca e Germania-) mentre più arretrata (più per posizione che per volumi per le altre attrezzature refrigeranti)

	Leader di mercato	Posizione italia
Altre apparecchiature	Lavastoviglie di tipo industriale	Germania 3°
	Mixer, spremifrutta e spremivverdura	Stati Uniti 6°
	Lime elettriche e altri app. elettromeccanici	Germania 10°

Sulle altre apparecchiature l'Italia ha quote di mercato più contenute; principale competitor risulta essere la Germania (market leader per lavastoviglie, lime elettriche ed altri apparecchi elettromeccanici), che ha visto anche un incremento dei valori esportati sull'ultimo quinquennio.

CONCLUSIONI

- Come visto, oltre che per la sue componenti di identità e di immagine (che la rendono ambasciatrice dell'*Italian way of living*), la ristorazione italiana assume una grande importanza per il paese anche a livello economico-finanziario. Bastano pochi numeri: oltre 265.000 imprese, più di 1 milione di occupati, 18 miliardi di euro di valore aggiunto ed investimenti annui in beni materiali per oltre 1 miliardo e 800 milioni di euro (Istat, 2015). Il settore è cresciuto, tanto per numero di imprese, quanto per fatturato nonostante la crisi, trainato anche dalla crescita dei consumi alimentari fuori casa sempre più legati alle componenti sociale ed esperienziale.
- E' necessario però osservare come dietro ai buoni risultati della ristorazione italiana vi sia un'intera filiera improntata al concetto di qualità, non solo, come forse più noto, con riferimento alla materia prima, ma anche alle macchine, alle apparecchiature ed agli accessori professionali per la ristorazione, comparto in cui l'Italia risulta leader e ha molto investito.
- Il commercio mondiale di macchine, accessori ed apparecchiature per la ristorazione professionale è cresciuto negli anni, soprattutto con riferimento al segmento premium-price, arrivando oggi a contare scambi per oltre 45 miliardi di euro (Ulisse, 2016). Con una quota del 7,2% l'Italia figura in questo mercato tra i principali esportatori a livello mondiale tanto per qualità, quanto per volumi, superata solamente da Germania (seconda con una quota del 7,8%) e Cina (market leader con il 39,3%). Il gigante asiatico rappresenta tuttavia un competitor indiretto, in quanto indirizzato su una strategia di volume.
- La produzione italiana dei settori rappresentati da HOST vale quasi 4 miliardi di euro (ANIMA Assofoodtec, 2017): principale mercato per le macchine e le apparecchiature italiane è costituito dall'Unione Europea (Francia, Germania e Regno Unito in testa); buono comunque anche l'export su mercati più lontani, Stati Uniti ed Australia in testa. Comparti con performance particolarmente positive sono quelli di refrigerazione e conservazione (in particolare cofani, armadi, vetrine e banchi frigo), di cottura (cucine e forni in primis) e le macchine per il caffè espresso.
- Più in generale, però, le performance del settore, caratterizzate da una crescita costante sull'ultimo triennio, tanto della produzione, quanto delle esportazioni, associate ad un utilizzo degli impianti ad alto regime ed un contestuale aumento degli investimenti lasciano prevedere un'ulteriore espansione per il prossimo futuro, suggerendo nuove potenziali opportunità per le imprese italiane del comparto.